



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI

SSD: TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA (ICAR/12)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: BELLOMO MARIANGELA
TELEFONO: 081-2538723
EMAIL: mariangela.bellomo@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 15187 - PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI E
TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO
MODULO: 09265 - PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI
CANALE: 02 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 4

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Laboratorio di Costruzione dell'Architettura

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso integrato Progettazione dei sistemi costruttivi - Tecnologia del Recupero Edilizio, si pone l'obiettivo di fornire principi, strumenti e metodi per sperimentare le potenzialità dell'innovazione tecnologica - di processo, di progetto e di prodotto -, al fine di controllare il rapporto tra esigenze dell'utenza, prestazioni e tecnologie. In coerenza con gli obiettivi del corso di studio e con la formazione maturata nei precedenti anni nell'ambito della Tecnologia dell'Architettura, l'insegnamento di Progettazione dei Sistemi Costruttivi mira a far: a) comprendere criteri e usare strumenti metodologici di base necessari per sviluppare un progetto di sistema costruttivo congruente con la concezione del progetto e coerente con gli aspetti normativi, qualitativi

prestazionali b) applicare le conoscenze di specifici sistemi costruttivi e utilizzare consapevolmente gli strumenti metodologici per lo sviluppo del progetto c) maturare la capacità di analizzare in autonomia un progetto e di valutarne i risultati in relazione alle scelte tecnologico-costruttive e al contesto. produrre con chiarezza e rigore elaborati e documenti grafico-descrittivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve comprendere il ruolo dell'innovazione tecnologica, quale risorsa intellettuale e tecnico-costruttiva, nella elaborazione di proposte progettuali in risposta alle sfide della contemporaneità; di conoscere le dimensioni figurative, funzionali, costruttive e ambientali dei sistemi costruttivi. Il percorso formativo del corso intende fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per sviluppare un progetto di sistema costruttivo congruente con la concezione del progetto e coerente con gli aspetti normativi, qualitativi prestazionali e di eco-sostenibilità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve essere in grado di porre in relazione le esigenze dell'utenza, la concezione del progetto, la produzione di sistemi e componenti, le condizioni del contesto con le scelte relative a tecniche, materiali e modalità di conduzione delle fasi realizzative. Il percorso formativo intende fornire agli studenti le capacità operative necessarie ad applicare concretamente le conoscenze di specifici sistemi costruttivi e di utilizzare consapevolmente gli strumenti metodologici per lo sviluppo del progetto.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il programma di Progettazione di Sistemi Costruttivi è organizzato in modo tale da fornire agli studenti conoscenze teoriche e metodologie necessarie ad approfondire i molteplici aspetti che intervengono nel processo progettuale di un sistema costruttivo: aspetti tecnici, funzionali, figurativi, normativi e ambientali, di relazione con il contesto geografico, climatico, sociale e più in generale culturale di riferimento. Le sfide in materia di cambiamenti climatici e di trasformazione della concezione di spazi dovuti alla pandemia da Covid 19 impongono la trattazione di argomenti che, tenuto in debito conto i goal di Agenda 2030 e le azioni del Green Deal europeo, consentano di sviluppare un progetto di sistema costruttivo congruente con la concezione del progetto di architettura e coerente con gli aspetti qualitativi prestazionali e di eco-sostenibilità. Le lezioni teoriche prevedono la trattazione dei sistemi costruttivi in acciaio, legno e calcestruzzo armato, sottolineando i caratteri connessi alla loro evoluzione e illustrando le innovazioni introdotte dalle ultime ricerche e sperimentazioni. Sono inoltre illustrati i seguenti argomenti:

- architettura, clima ed energia;
- dal concetto di chiusura al concetto di involucro edilizio;
- Innovazione, eco-sostenibilità e benessere degli utenti;
- l'uso adattivo in architettura di oggetti infrastrutturali e industriali;
- la svolta digitale e l'architettura.

MATERIALE DIDATTICO

M. Bellomo, A. D'Agostino, *Sfide e temi tra tecnologie innovative e network di paesaggi*, Altralinea, Firenze, 2020A. Claudi de Saint Mihiel, M. Bellomo M (a cura di), *Progettazione tecnologica per nearly zero energy building in clima mediterraneo*, Clean, Napoli, 2018A. Claudi de Saint Mihiel, A. Falotico (a cura di), *Verso la Open Green Innovation*, Maggioli editori, Santarcangelo di Romagna, 2018M.C. Torricelli, A. Del Nord, P. Felli, *Materiali e Tecnologie dell'architettura*, Laterza, Bari, 2006F. Tucci, *Costruire e abitare green*, Altralinea edizioni, Firenze, 2018Ulteriori riferimenti bibliografici relativi agli argomenti trattati o materiali didattici integrativi saranno forniti dal docente in occasione di ciascuna lezione.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

La didattica prevede una serie di lezioni frontali con le quali si sistematizzano i contenuti di base (35% delle ore totali); esercitazione progettuale di un manufatto in legno o in acciaio (40 % delle ore totali); alcune comunicazioni, su argomenti specifici, tenute da esperti delle diverse tematiche (15% delle ore totali); incontri congiunti con il docente del corso di Recupero Edilizio con cui è integrato il corso di Progettazione di Sistemi Costruttivi (10% delle ore totali).

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione finale terrà conto al 50% dei risultati ottenuti nel corso di "Progettazione di sistemi costruttivi" e al 50% dell'esito del corso integrato "Tecnologia del recupero edilizio".



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI

SSD: TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA (ICAR/12)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: PONE SERGIO
TELEFONO: 081-2538727
EMAIL: sergio.pone@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 15187 - PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI E
TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO
MODULO: 09265 - PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI
CANALE: 03 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 4

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Laboratorio di Progettazione Tecnologica dell'Architettura

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

In coerenza con gli obiettivi del corso di studio e con la formazione maturata nei precedenti anni nell'ambito della Tecnologia dell'Architettura, l'insegnamento mira a far:

- a) comprendere criteri e usare strumenti metodologici di base necessari per sviluppare un progetto di sistema costruttivo congruente con la concezione del progetto e coerente con gli aspetti normativi, qualitativi prestazionali
- b) applicare le conoscenze di specifici sistemi costruttivi e utilizzare consapevolmente gli strumenti metodologici per lo sviluppo del progetto

- c) maturare la capacità di analizzare in autonomia un progetto e di valutarne i risultati in relazione alle scelte tecnologico-costruttive e al contesto.
- d) produrre con chiarezza e rigore elaborati e documenti grafico-descrittivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve comprendere il ruolo dell'innovazione tecnologica, quale risorsa intellettuale e tecnico-costruttiva, nella elaborazione di proposte progettuali in risposta alle sfide della contemporaneità; deve conoscere le dimensioni figurative, funzionali, costruttive e ambientali dei sistemi costruttivi. Il percorso formativo del corso intende fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per sviluppare un progetto di sistema costruttivo congruente con la concezione del progetto e coerente con gli aspetti normativi, qualitativi prestazionali e di eco-sostenibilità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve essere in grado di porre in relazione le esigenze dell'utenza, la concezione del progetto, la produzione di sistemi e componenti, le condizioni del contesto con le scelte relative a tecniche, materiali e modalità di conduzione delle fasi realizzative. Il percorso formativo intende fornire agli studenti le capacità operative necessarie ad applicare concretamente le conoscenze di specifici sistemi costruttivi e di utilizzare consapevolmente gli strumenti metodologici per lo sviluppo del progetto.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Gli allievi saranno guidati alla progettazione di un sistema costruttivo che utilizzi le tecniche della *digital fabrication* e che sia governato con gli strumenti del design computazionale per poi applicarlo in un esempio concreto.

In particolare nel campo della *digital fabrication* gli allievi saranno chiamati ad approfondire l'argomento attraverso lo studio di testi dedicati e poi saranno indirizzati verso le tecniche prescelte che si riferiscono alla "manifattura sottrattiva" quali frese a controllo numerico e *laser cutting*.

Per ciò che concerne invece il design computazionale, saranno utilizzati, con il supporto del corpo docente, i software di progettazione parametrica particolarmente utili per controllare in tutte le sue fasi l'iter progettuale e utili per esercitare l'attitudine al "pensiero computazionale".

MATERIALE DIDATTICO

materiale didattico / bibliografia di riferimento

Pone S., Colabella S., *Maker, La fabbricazione digitale per l'architettura e il design*, Progedit, Bari 2017.

Baricco A., *The games*, Einaudi, Torino 2018.

Anderson C., *Makers. Il ritorno dei produttori. Per una nuova rivoluzione industriale*, Rizzoli Etas, Milano 2013.

Carpo M., *The Digital Turn in Architecture 1992-2012*, AD Reader, Wiley Editions, Sussex (UK), 2012.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il corso si articola in:

- lezioni teoriche (circa il 25 % del tempo utile) che principalmente riguardano le tematiche connesse alla storia della progressiva diffusione del digitale nel mondo del progetto di architettura.
- esercitazioni progettuali (circa il 75 % del tempo utile) finalizzate ad approfondire alcuni sistemi costruttivi di riferimento e a configurarne di nuovi usando le esperienze analizzate nei casi studio.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione finale terrà conto al 50% dei risultati ottenuti nel corso di "Progettazione dei sistemi costruttivi" e al 50% dell'esito del corso integrato "Tecnologia del recupero edilizio".



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO

SSD: TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA (ICAR/12)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: PINTO MARIA RITA
TELEFONO: 081-2538404
EMAIL: mariarita.pinto@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 15187 - PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI E
TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO
MODULO: 11328 - TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO
CANALE:
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 4

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Laboratorio di Costruzione dell'Architettura

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso integrato Progettazione dei Sistemi Costruttivi - Tecnologia del Recupero Edilizio si pone l'obiettivo di fornire principi, strumenti e metodi per sperimentare le potenzialità dell'innovazione tecnologica - di processo, di progetto e di prodotto - al fine di controllare il rapporto tra esigenze dell'utenza, prestazioni e tecnologie. In coerenza con gli obiettivi del corso di studio e con la formazione maturata nei precedenti anni, il corso di Tecnologia del Recupero Edilizio mira a fare:

- acquisire conoscenze e saper usare strumenti metodologici di base necessari per analizzare le potenzialità dell'innovazione in relazione alle scelte tecnologiche;

- b) individuare gli interventi compatibili con la conservazione della cultura materiale nel rispetto del quadro normativo, delle risorse e dei vincoli della preesistenza;
- c) valutare in maniera autonoma i processi di recupero dell'ambiente costruito, con riferimento alle strategie manutentive, di riuso e di riqualificazione;
- d) produrre con chiarezza e rigore elaborati e documenti grafico-descrittivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve comprendere le problematiche relative al progetto di recupero dell'ambiente costruito; controllare il rapporto tra prestazioni offerte e tecnologie per gestire i cicli di vita dei sistemi insediativi e prefigurarne di nuovi, a partire dalle relazioni tra i comportamenti del costruito e le condizioni di uso. Il percorso formativo intende fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per analizzare le potenzialità dell'innovazione in relazione alle scelte tecnologiche compatibili nel progetto di recupero e manutenzione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve saper individuare, a partire dalla lettura dell'architettura come sistema, gli interventi compatibili con la conservazione della cultura materiale, risolvere problemi concernenti il riconoscimento dei processi di obsolescenza e guasto, prefigurare scenari progettuali, in funzione delle esigenze dell'utenza, nel rispetto del quadro normativo, delle risorse e dei vincoli della preesistenza. Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità operative per applicare concretamente le conoscenze negli esiti progettuali, valutati lungo il ciclo di vita dell'esistente con riferimento alle strategie manutentive, di riuso e di riqualificazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il programma di insegnamento del corso prevede:

- l'inquadramento dell'ambito disciplinare nell'attuale panorama scientifico;
- la conoscenza dei principi, degli strumenti e delle strategie che governano le azioni di recupero dei sistemi insediativi;
- le strategie del progetto di recupero: riuso, riqualificazione e manutenzione; - il riconoscimento delle condizioni di obsolescenza e guasto del sistema edilizio per la prefigurazione di alternative di progetto;
- la definizione di scenari progettuali in funzione delle esigenze dell'utenza, nel rispetto delle risorse e dei vincoli della preesistenza alle trasformazioni;
- il controllo degli esiti progettuali anche in riferimento al ciclo di vita dell'esistente e alle strategie manutentive.

MATERIALE DIDATTICO

Caterina G. (2016), *Strategie innovative per il recupero delle città storiche*, Techne Journal of Technology for Architecture and Environment, 12/2016 Firenze University Press, Firenze, pp.33-35.

De Medici S., Pinto M.R.(2012), *Valorizzazione dei beni culturali pubblici e strategie di riuso*, Techne Journal of Technology for Architecture and Environment, 03/2012, Firenze University Press, Firenze 2012, pp. 140-147.

Gasparoli P., Talamo C. (2006), *Manutenzione e Recupero. Criteri, metodi e strategie per l'intervento sul costruito*, Alinea, Firenze; selezione di capitoli.

Pinto M.R. (Ed) (2019), *Coordinare le conoscenze per la manutenzione del patrimonio culturale. Knowledge management for cultural heritage maintenance*, CLEAN Edizioni, Napoli.

Pinto M.R. (2004), *Il Riuso Edilizio. Procedure, metodi ed esperienze*, UTET Libreria, Torino; Cap. 4: pp. 87-101, 134-140.

Viola S., Diano D. (2019), *Repurposing the Built Environment: Emerging Challenges and Key Entry Points for Future Research*, Sustainability, 11(17), 46-69; <https://doi.org/10.3390/su11174669>.

Consultare Wikitecnica.com per le seguenti definizioni: "RECUPERO" di Gabriella Caterina al link <http://www.wikitecnica.com/recupero-tecnologia/>

"RIUSO EDILIZIO" di Maria Rita Pinto al link <http://www.wikitecnica.com/riuso-edilizio/>

"MANUTENZIONE, PIANO DI" di Vittorio Fiore al link <http://www.wikitecnica.com/manutenzione-piano-di/>

Durante lo svolgimento delle lezioni saranno forniti in dettaglio i riferimenti per ciascun argomento trattato ed approfondimenti bibliografici.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il corso si articola in lezioni teoriche ed esercitazioni in aula per declinare gli approcci teorici trattati e sperimentare strategie di diagnosi dei guasti e progetto di nuovi livelli prestazionali compatibili con la preesistenza. Il docente utilizzerà: a) lezioni frontali per circa il 50% delle ore totali; b) esercitazioni per approfondire praticamente aspetti teorici per circa 12 ore; c) incontri congiunti con il docente del corso di Progettazione dei Sistemi Costruttivi con cui è integrato il corso per circa il 10% delle ore totali; d) seminari per approfondire tematiche specifiche per circa 3 ore.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale

Altro: La valutazione dei risultati consiste in un colloquio sugli argomenti trattati nelle lezioni teoriche e nella discussione del progetto sviluppato in aula. La valutazione sarà finalizzata a verificare l'acquisizione da parte dello studente della conoscenza dei principi del recupero, degli strumenti e delle strategie per garantire la fattibilità dell'intervento. Lo studente dovrà aver acquisito la conoscenza e la capacità di controllare le variabili che guidano le scelte tecnologiche nel progetto di recupero e manutenzione, in relazione allo stato di efficienza e alle esigenze dell'utenza.

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla

A risposta libera

Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione finale terrà conto al 50% dei risultati ottenuti nel corso di Tecnologia del Recupero Edilizio e al 50% dell'esito del corso integrato Progettazione dei Sistemi Costruttivi. Il voto finale sarà ponderato sui CFU di ciascun insegnamento e quindi così composto: Modulo Tecnologia del Recupero Edilizio 4CFU-50%, Modulo Progettazione dei sistemi costruttivi 4CFU-50%.



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO

SSD: TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA (ICAR/12)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: DIANO DONATELLA
TELEFONO:
EMAIL: dodiano@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 15187 - PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI E
TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO
MODULO: 11328 - TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO
CANALE: 01 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 4

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Laboratorio di Costruzione dell'Architettura

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso integrato Progettazione dei Sistemi Costruttivi - Tecnologia del Recupero Edilizio, si pone l'obiettivo di fornire principi, strumenti e metodi per sperimentare le potenzialità dell'innovazione tecnologica - di processo, di progetto e di prodotto -, al fine di controllare il rapporto tra esigenze dell'utenza, prestazioni e tecnologie. In coerenza con gli obiettivi del corso di studio e con la formazione maturata nei precedenti anni, il corso di Tecnologia del Recupero Edilizio, mira a far:

a) acquisire conoscenze e saper usare strumenti metodologici di base necessari per analizzare le potenzialità dell'innovazione in relazione alle scelte tecnologiche;

- b) individuare gli interventi compatibili con la conservazione della cultura materiale nel rispetto del quadro normativo, delle risorse e dei vincoli della preesistenza;
- c) valutare in maniera autonoma i processi di recupero dell'ambiente costruito, con riferimento alle strategie manutentive, di riuso e di riqualificazione;
- d) produrre con chiarezza e rigore elaborati e documenti grafico-descrittivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve comprendere le problematiche relative al progetto di recupero dell'ambiente costruito; controllare il rapporto tra prestazioni offerte e tecnologie per gestire i cicli di vita dei sistemi insediativi e prefigurarne di nuovi, a partire dalle relazioni tra i comportamenti del costruito e le condizioni di uso. Il percorso formativo intende fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per analizzare le potenzialità dell'innovazione in relazione alle scelte tecnologiche compatibili nel progetto di recupero e manutenzione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve saper individuare, a partire dalla lettura dell'architettura come sistema, gli interventi compatibili con la conservazione della cultura materiale, risolvere problemi concernenti il riconoscimento dei processi di obsolescenza e guasto, prefigurare scenari progettuali, in funzione delle esigenze dell'utenza, nel rispetto del quadro normativo, delle risorse e dei vincoli della preesistenza. Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità operative per applicare concretamente le conoscenze negli esiti progettuali, valutati lungo il ciclo di vita dell'esistente con riferimento alle strategie manutentive, di riuso e di riqualificazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il programma di insegnamento del corso prevede:

- l'inquadramento dell'ambito disciplinare nell'attuale panorama scientifico;
- la conoscenza dei principi, degli strumenti e strategie che governano le azioni di recupero dei sistemi insediativi;
- il riconoscimento delle condizioni di obsolescenza e guasto per la costruzione di alternative di progetto;
- la definizione di scenari progettuali in funzione delle esigenze dell'utenza, nel rispetto delle risorse e dei vincoli della preesistenza alle trasformazioni;
- il controllo degli esiti progettuali anche in riferimento al ciclo di vita dell'esistente e alle strategie manutentive.

MATERIALE DIDATTICO

Viola, S; Ul Abedin, Z. (2021), *Cultural and creative industries. Technological innovation for the built environment*, La Scuola di Pitagora, Napoli.

Pinto M.R.; Diano D., (2020) *Reti Ferroviarie e valorizzazione dei territori. Recupero, manutenzione e innovazione delle stazioni*, La scuola di Pitagora, Napoli.

Viola S., Diano D. (2019), *Repurposing the Built Environment: Emerging Challenges and Key Entry Points for Future Research*, Sustainability, 11(17), 46-69; <https://doi.org/10.3390/su11174669>.

Caterina G. (2016), *Strategie innovative per il recupero delle città storiche*, Techne Journal of Technology for Architecture and Environment, 12, Firenze University Press, Firenze.

Durante lo svolgimento delle lezioni saranno forniti in dettaglio i riferimenti per ciascun argomento trattato ed approfondimenti bibliografici.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il corso si articola in lezioni teoriche ed esercitazioni in aula per declinare gli approcci teorici trattati e sperimentare strategie di diagnosi dei guasti e progetto di nuovi livelli prestazionali compatibili con la preesistenza. Il docente utilizzerà: a) lezioni frontali per circa il 50% delle ore totali; b) esercitazioni per approfondire praticamente aspetti teorici per circa 12 ore; c) incontri congiunti con il docente del corso di Progettazione dei Sistemi Costruttivi con cui è integrato il corso per circa il 10% delle ore totali; d) seminari per approfondire tematiche specifiche per circa 3 ore.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione finale terrà conto al 50% dei risultati ottenuti nel corso di Tecnologia del Recupero Edilizio e al 50% dell'esito del corso integrato Progettazione dei Sistemi Costruttivi. Il voto finale sarà ponderato sui CFU di ciascun insegnamento e quindi così composto: Modulo Tecnologia del Recupero Edilizio 4CFU-50%, Modulo Progettazione dei sistemi costruttivi 4CFU-50%.



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO

SSD: TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA (ICAR/12)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: CIAMPA FRANCESCA
TELEFONO:
EMAIL: francesca.ciampa@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 15187 - PROGETTAZIONE DEI SISTEMI COSTRUTTIVI E
TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO
MODULO: 11328 - TECNOLOGIA DEL RECUPERO EDILIZIO
CANALE: 03 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 4

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Laboratorio di Costruzione dell'Architettura

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso integrato Progettazione dei Sistemi Costruttivi - Tecnologia del Recupero Edilizio si pone l'obiettivo di fornire principi, strumenti e metodi per sperimentare le potenzialità dell'innovazione tecnologica - di processo, di progetto e di prodotto - al fine di controllare il rapporto tra esigenze dell'utenza, prestazioni e tecnologie. In coerenza con gli obiettivi del corso di studio e con la formazione maturata nei precedenti anni, il corso di Tecnologia del Recupero Edilizio mira a fare:
a) acquisire conoscenze e saper usare strumenti metodologici di base necessari per analizzare le potenzialità dell'innovazione in relazione alle scelte tecnologiche;

- b) individuare gli interventi compatibili con la conservazione della cultura materiale nel rispetto del quadro normativo, delle risorse e dei vincoli della preesistenza;
- c) valutare in maniera autonoma i processi di recupero dell'ambiente costruito con riferimento alle strategie manutentive, di riuso e di riqualificazione;
- d) produrre con chiarezza e rigore elaborati e documenti grafico-descrittivi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve comprendere le problematiche relative al progetto di recupero dell'ambiente costruito; controllare il rapporto tra prestazioni offerte e tecnologie per gestire i cicli di vita dei sistemi insediativi e prefigurarne di nuovi, a partire dalle relazioni tra i comportamenti del costruito e le condizioni di uso. Il percorso formativo intende fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per analizzare le potenzialità dell'innovazione in relazione alle scelte tecnologiche compatibili nel progetto di recupero e manutenzione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve saper individuare, a partire dalla lettura dell'architettura come sistema, gli interventi compatibili con la conservazione della cultura materiale, risolvere problemi concernenti il riconoscimento dei processi di obsolescenza e guasto, prefigurare scenari progettuali, in funzione delle esigenze dell'utenza, nel rispetto del quadro normativo, delle risorse e dei vincoli della preesistenza. Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità operative per applicare concretamente le conoscenze negli esiti progettuali, valutati lungo il ciclo di vita dell'esistente con riferimento alle strategie manutentive, di riuso e di riqualificazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il programma di insegnamento del corso prevede:

- l'inquadramento dell'ambito disciplinare nell'attuale panorama scientifico;
- la conoscenza dei principi, degli strumenti e delle strategie che governano le azioni di recupero dei sistemi insediativi;
- le strategie del progetto di recupero: riuso, riqualificazione e manutenzione; - il riconoscimento delle condizioni di obsolescenza e guasto del sistema edilizio per la prefigurazione di alternative di progetto;
- la definizione di scenari progettuali in funzione delle esigenze dell'utenza, nel rispetto delle risorse e dei vincoli della preesistenza alle trasformazioni;
- il controllo degli esiti progettuali anche in riferimento al ciclo di vita dell'esistente e alle strategie manutentive.

MATERIALE DIDATTICO

Caterina G. (2016), Strategie innovative per il recupero delle città storiche, *Techne Journal of Technology for Architecture and Environment*, 12/2016 Firenze University Press, Firenze, pp.33-35.

De Medici S., Pinto M.R.(2012), Valorizzazione dei beni culturali pubblici e strategie di riuso,

Techne Journal of Technology for Architecture and Environment, 03/2012, Firenze University Press, Firenze 2012, pp. 140-147.

Gasparoli P., Talamo C. (2006), Manutenzione e Recupero. Criteri, metodi e strategie per l'intervento sul costruito, Alinea, Firenze; selezione di capitoli.

Pinto, M.R.; Viola, S.; Onesti, A.; Ciampa, F. (2020). Artists Residencies, Challenges and Opportunities for Communities' Empowerment and Heritage Regeneration. SUSTAINABILITY, vol. 12, p. 1-20, ISSN: 2071-1050, doi: 10.3390/su12229651

Pinto M.R. (Ed) (2019), Coordinare le conoscenze per la manutenzione del patrimonio culturale. Knowledge management for cultural heritage maintenance, CLEAN Edizioni, Napoli.

Pinto M.R. (2004), Il Riuso Edilizio. Procedure, metodi ed esperienze, UTET Libreria, Torino; Cap. 4: pp. 87-101, 134-140.

Viola S., Diano D. (2019), Repurposing the Built Environment: Emerging Challenges and Key Entry Points for Future Research, Sustainability, 11(17), 46-69; <https://doi.org/10.3390/su11174669>.

Consultare Wikitecnica.com per le seguenti definizioni: "RECUPERO" di Gabriella Caterina al link <http://www.wikitecnica.com/recupero-tecnologia/>

"RIUSO EDILIZIO" di Maria Rita Pinto al link <http://www.wikitecnica.com/riuso-edilizio/>

"MANUTENZIONE, PIANO DI" di Vittorio Fiore al link

<http://www.wikitecnica.com/manutenzionepiano-di/>

Durante lo svolgimento delle lezioni saranno forniti in dettaglio i riferimenti per ciascun argomento trattato ed approfondimenti bibliografici.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il corso si articola in lezioni teoriche ed esercitazioni in aula per declinare gli approcci teorici trattati e sperimentare strategie di diagnosi dei guasti e progetto di nuovi livelli prestazionali compatibili con la preesistenza. Il docente utilizzerà: a) lezioni frontali per circa il 50% delle ore totali; b) esercitazioni per approfondire praticamente aspetti teorici per circa 12 ore; c) incontri congiunti con il docente del corso di Progettazione dei Sistemi Costruttivi con cui è integrato il corso per circa il 10% delle ore totali; d) seminari per approfondire tematiche specifiche per circa 3 ore.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale

Altro: La valutazione dei risultati consiste in un colloquio sugli argomenti trattati nelle lezioni teoriche e nella discussione del progetto sviluppato in aula. La valutazione sarà finalizzata a verificare l'acquisizione da parte dello studente della conoscenza dei principi del recupero, degli strumenti e delle strategie per garantire la fattibilità dell'intervento. Lo studente dovrà aver acquisito la conoscenza e la capacità di controllare le variabili che guidano le scelte tecnologiche nel progetto di recupero e manutenzione, in relazione allo stato di efficienza e alle esigenze dell'utenza.

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione finale terrà conto al 50% dei risultati ottenuti nel corso di Tecnologia del Recupero Edilizio e al 50% dell'esito del corso integrato Progettazione dei Sistemi Costruttivi. Il voto finale sarà ponderato sui CFU di ciascun insegnamento e quindi così composto: Modulo Tecnologia del Recupero Edilizio 4CFU-50%, Modulo Progettazione dei sistemi costruttivi 4CFU-50%



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA 4 SSD: COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA (ICAR/14)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: PISCOPO CARMINE
TELEFONO:
EMAIL: carmine.piscopo2@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 27180 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA E URBANA 4-LETTURA MORFOLOGICA
MODULO: 27186 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA 4
CANALE: 01 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 3/Architettura del paesaggio

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Laboratorio di composizione del 4 anno si propone di fornire agli studenti gli strumenti culturali e tecnici propri della composizione architettonica e urbana per affrontare un progetto concreto di trasformazione urbana, anche attraverso il contributo integrativo del corso di Lettura morfologica. Il risultato atteso è l'acquisizione da parte dello studente di una capacità critica di interpretazione della domanda di trasformazione urbana per una sua trascrizione in termini architettonici. Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà:

- conoscere materiali e strumenti culturali e tecnici (anche in relazione ai contenuti del modulo integrato di Lettura Morfologica) che sono alla base del progetto di architettura e delle sue diverse articolazioni legate ai temi della trasformazione urbana contemporanea;
- dimostrare di aver acquisito consapevolezza della stretta relazione che lega l'individuazione dei temi di progettazione architettonica e urbana e le istanze della collettività;
- essere consapevole della necessità di considerare tra gli elementi che orientano l'elaborazione progettuale di architetture, città e territori anche gli aspetti derivanti da processi, sociali, economici, politici, ambientali;
- dimostrare capacità critica nell'interpretazione della domanda e nell'elaborazione di un progetto che espliciti le relazioni tra spazio architettonico e spazio urbano attraverso un'articolazione compositiva, distributiva e costruttiva approfondita a diverse scale;
- saper utilizzare programmi, strumenti e tecniche al fine di redigere elaborati di diversa tipologia e a diverse scale, da quella urbana a quella di dettaglio (elaborati bidimensionali e tridimensionali, schemi, diagrammi, collage, modelli, ecc.);
- essere consapevole che i diversi livelli di complessità introdotti nel laboratorio costituiscono un avanzamento di conoscenze e capacità acquisite nei laboratori di composizione architettonica e urbana degli anni precedenti e aprono all'articolazione didattica del Laboratorio di Sintesi Finale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper comprendere i processi che guidano la trasformazione architettonica e urbana contemporanea. Deve farsi interprete della domanda di progetto proposta per l'area oggetto di studio per tematizzare e orientare le azioni di conoscenza, ricerca, lettura e interpretazione alla base dell'elaborazione progettuale. Deve dimostrare capacità critica di esposizione delle conoscenze acquisite e di tutte le fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del laboratorio. Il percorso formativo del laboratorio punta a fornire allo studente gli strumenti culturali e tecnici propri della composizione architettonica e urbana per affrontare un progetto concreto di trasformazione anche attraverso l'integrazione con il modulo di Lettura Morfologica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve dimostrare di essere in grado di restituire con l'uso di tecniche varie un'autonoma interpretazione della domanda di progetto che tenga conto della complessità delle questioni affrontate nella fase istruttoria del lavoro. Deve essere in grado di individuare i temi portanti del progetto anche attraverso lo studio di riferimenti, progetti e casi analoghi, e il rimando a possibili processi, fasi e attori. Lo studente deve dimostrare la capacità di elaborazione di un progetto specifico che espliciti le relazioni tra spazio architettonico e spazio urbano attraverso un'articolazione compositiva, distributiva e costruttiva approfondita a diverse scale. E al contempo deve dimostrare la capacità di individuare e spiegare gli aspetti metodologici estendibili ad altri casi. Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità operative necessarie a fare sintesi tra i diversi aspetti che informano il progetto e a favorire la capacità di utilizzare diverse tecniche di rappresentazione e descrizione del progetto.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Laboratorio di composizione architettonica e urbana 4 consente agli studenti di elaborare un progetto di trasformazione urbana a partire dalla lettura e dall'individuazione di un'area-progetto, dal riconoscimento dei valori insiti nel luogo e dalla definizione delle logiche che presiedono la sua modificabilità.

Nella prima parte del Corso saranno affrontate le questioni teoriche che sono alla base delle tematiche esposte e ne costruiscono l'ambito dei riferimenti. All'interno di tale percorso, saranno illustrati esempi, con particolare riferimento a luoghi, studi e figure significative, che hanno sviluppato entro un quadro sistematico ricerche ed esperienze del progetto urbano. Il corso è scandito da diversi momenti di verifica connessi alla presentazione/individuazione del tema di lavoro; alla costruzione dei riferimenti e al loro ruolo nel processo compositivo; alla lettura morfologica e alla costruzione dell'area-progetto; alla definizione del progetto di architettura; alla restituzione di quanto definito, attraverso elaborati grafici e/o multimediali (ppt, video etc..).

Il Corso conferisce notevole importanza alla lettura e all'individuazione della struttura compositiva dell'area, insieme con la comprensione critica delle complesse dinamiche anche sociali, politiche economiche che lo attraversano, come un'operazione dalla forte valenza progettuale, da cui saranno dedotti i materiali della composizione urbana.

MATERIALE DIDATTICO

Le indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni del Laboratorio.

Gran parte del materiale didattico oggetto d'esame sarà costruito insieme con gli studenti nelle ore di Laboratorio, per consentire un confronto e un dibattito continuo sui temi che verranno affrontati.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Al centro del corso vi è l'attività laboratoriale che rappresenta la percentuale maggiore di ore totali. Il corso è strutturato per un 30% da lezioni frontali, puntualmente alternate a una serie di esercitazioni svolte nella forma di ex-tempore in aula, e ad alcuni esercizi che gli studenti sviluppano a casa. Una parte delle ore è utilizzata per discutere in aula, sempre in forma collegiale, gli elaborati prodotti nel corso delle esercitazioni. Alcune lezioni potranno essere svolte su piattaforma digitale e registrate.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

b) Modalità di valutazione

La prova finale consiste in una mostra del lavoro svolto e in un colloquio volto a verificare la comprensione degli argomenti trattati, in relazione al tema del Laboratorio e dello specifico disciplinare. La valutazione dello studente terrà conto anche della sua complessiva partecipazione e presenza al corso di Laboratorio.



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA 4 SSD: COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA (ICAR/14)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: IZZO FERRUCCIO
TELEFONO: 081-2538822
EMAIL: ferruccio.izzo@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 27180 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA E URBANA 4-LETTURA MORFOLOGICA
MODULO: 27186 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA 4
CANALE: 02 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 –ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

EVENTUALI PREREQUISITI

NESSUNO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana del 4 anno si propone di fornire agli studenti gli strumenti culturali e tecnici specialistici della composizione architettonica e urbana per affrontare un progetto concreto di trasformazione urbana anche attraverso il contributo integrativo del corso di Lettura morfologica. Il risultato atteso è l'acquisizione da parte dello studente di una capacità critica e approfondita di interpretazione della domanda di trasformazione per una sua trascrizione in termini architettonici.

Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà:

- conoscere materiali e strumenti culturali e tecnici (anche in relazione ai contenuti del modulo di lettura morfologica integrato al laboratorio) che sono alla base del progetto di architettura e delle sue diverse articolazioni legate ai temi della trasformazione urbana contemporanea;
- dimostrare di aver acquisito consapevolezza della stretta relazione che lega l'individuazione di temi di progettazione architettonica e urbana e istanze della collettività;
- essere consapevole della necessità di considerare gli aspetti derivanti da processi, sociali, economici, politici, ambientali, tra gli elementi che orientano l'elaborazione progettuale di architetture, città e territori;
- dimostrare capacità critica nell'interpretazione della domanda e nell'elaborazione di un progetto che espliciti le relazioni tra spazio architettonico e spazio urbano attraverso un'articolazione compositiva, distributiva e costruttiva approfondita a diverse scale;
- saper utilizzare programmi, strumenti e tecniche al fine di redigere elaborati di diversa tipologia e a diverse scale da quella urbana, a quella di dettaglio (elaborati bidimensionali e tridimensionali, schemi, diagrammi, collage, modelli, ecc.);
- essere consapevole che i diversi livelli di complessità introdotti nel laboratorio costituiscono un avanzamento di conoscenze e capacità acquisite nei laboratori di composizione architettonica e urbana degli anni precedenti e aprono all'articolazione didattica del laboratorio di sintesi finale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper comprendere i processi che guidano la trasformazione architettonica e urbana contemporanea. Deve farsi interprete della domanda di progetto proposta per l'area oggetto di studio per tematizzare e orientare le azioni di conoscenza, ricerca, lettura e interpretazione alla base dell'elaborazione progettuale. Lo studente deve dimostrare di aver compreso e saper mettere in forma attraverso gli strumenti propri della composizione architettonica e urbana gli aspetti compositivi, distributivi e costruttivi dell'architettura a diverse scale. Deve dimostrare capacità critica di elaborazione ed esposizione delle conoscenze acquisite e di tutte le fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del laboratorio. Il percorso formativo specialistico del laboratorio punta a fornire allo studente gli strumenti culturali e tecnici propri della composizione architettonica e urbana per affrontare un progetto concreto di trasformazione anche attraverso l'integrazione con il modulo di lettura morfologica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve restituire attraverso l'elaborazione di grafici e modelli, un'autonoma interpretazione della domanda di progetto che tenga conto della complessità delle questioni affrontate nella fase conoscitiva e istruttoria del lavoro. Deve essere in grado di restituire i temi portanti del lavoro progettuale anche attraverso il rimando a riferimenti, progetti e casi analoghi, e di raccontare il progetto di architettura nelle sue articolazioni dimostrando consapevolezza dei processi che lo hanno determinato. Lo studente deve dimostrare la capacità di elaborazione di un progetto specifico che espliciti le relazioni tra spazio architettonico e spazio urbano attraverso un'articolazione compositiva, distributiva e costruttiva approfondita a diverse scale. Al contempo deve dimostrare la capacità di individuare e spiegare gli aspetti metodologici estendibili ad altri

casi. Lo studente deve essere in grado di applicare le capacità operative necessarie a fare sintesi tra i diversi aspetti che informano il percorso progettuale e a utilizzare diverse tecniche di rappresentazione e descrizione del lavoro progettuale.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il Laboratorio di Composizione Architettonica ed Urbana 4 B affronta il rapporto tra architettura e città sperimentando metodologie e modi di intervenire in contesti e tessuti della città storica europea, campo privilegiato di studio e verifica di idee sviluppate a partire da un denominatore comune: progettare per continuare la città. Nell'a.a. 2022/23 gli studenti lavoreranno a Napoli e affronteranno il tema della riqualificazione del Complesso Monumentale "Ex Convento Gesù delle Monache", situato nei pressi di una delle porte della città e compreso tra due grandi arterie urbane: via Foria e via Duomo. Il progetto affronterà il recupero, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del complesso, considerando l'insieme degli spazi costruiti ed aperti, prevedendo nuovi spazi per la formazione a servizio degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

MATERIALE DIDATTICO

- Ferraro, I. *Atlante della città storica. Centro antico. Seconda edizione*, Oikos edizioni, Napoli, 2017
- Focillon, H. *Vita delle forme seguito da Elogio della mano*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2002
- Frampton, K. *Tettonica e architettura: poetica della forma architettonica nel XIX e XX secolo*, Skira, Milano, 2005
- Izzo, F. *Progetto scuola e mestiere*, Paparo edizioni, Napoli 2012
- Martí Arís, C. *La centina e l'arco. Pensiero, teoria, progetto in architettura*, Marinotti Edizioni, Milano, 2007
- Merleau-Ponty, M. *Fenomenologia della percezione*, Bompiani, Milano, 2003
- Moneo, R. *La solitudine degli edifici e altri scritti vol. 2*, Umberto Allemandi &C., Torino, 2004
- Pallasmaa, J. *La Mano che pensa. Saggezza esistenziale e incarnata nell'architettura*, Safarà Editore, Pordenone 2014
- Quaroni, L. *Progettare un edificio: otto lezioni di architettura*, Mazzotta, Milano, 1977
- Sennett, R. *L'uomo artigiano*, Feltrinelli, Milano, 2012
- Sennett, R. *Costruire e abitare: Etica per la città*, Feltrinelli, Milano, 2020
- Zumthor, P. *Atmosfere: ambienti architettonici*, Electa, Milano, 2007
- Zumthor, P. *Pensare Architettura*, Mondadori Electa, Milano 2003

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

La prima parte del laboratorio verrà strutturata attraverso una serie di lezioni frontali di avvicinamento al tema che affronteranno sia aspetti teorici che indicazioni più operative da sviluppare nel progetto. Attraverso revisioni settimanali e critiche con docenti interni ed esterni il Laboratorio si configura come luogo di dialogo dove verificare strategie e principi capaci di svilupparsi e prendere forma in progetti di architettura. Oltre ai disegni, alle analisi critiche e alle ricerche orientate condotte nel modulo integrato di lettura morfologica, grandi modelli alla scala urbana rappresenteranno un primo momento di studio e verifica delle strategie insediative che

saranno poi testate e sviluppate indagando rapporti, proporzioni e dettagli nel costruire nuovi spazi e volumi o nel trasformare e rigenerare quelli esistenti sia attraverso la composizione degli elementi architettonici che attraverso lo studio dei materiali e della luce. Il Laboratorio incoraggia e sostiene il più possibile l'uso del disegno, l'utilizzo del modello fisico e la fotografia come strumenti per imparare a vedere, a capire, a costruire e, quindi, a comunicare il progetto.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

Dopo una critica intermedia per verificare lo stato di avanzamento del progetto e una finale nell'ultima settimana di corso, gli esami si svolgeranno attraverso un racconto e una verifica della ricerca progettuale, evidenziando connessioni ed approfondimenti svolti nel modulo integrato di lettura morfologica e mediante una presentazione del progetto finale attraverso tavole e modelli esplicativi. Gli esiti delle critiche concorreranno alla valutazione finale. La valutazione finale sarà ponderata sui CFU del Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 4 (8 CFU) e del modulo di Lettura Morfologica (4 CFU).



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA 4 SSD: COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA (ICAR/14)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: BUONDONNO EMMA
TELEFONO: 081-2538697 - 081-2538569
EMAIL: emma.buondonno@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 27180 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA E URBANA 4-LETTURA MORFOLOGICA
MODULO: 27186 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA 4
CANALE: 03 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 3/Architettura del paesaggio

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Laboratorio di composizione del 4 anno si propone di fornire agli studenti gli strumenti culturali e tecnici specialistici della composizione architettonica e urbana per affrontare un progetto concreto di trasformazione urbana anche attraverso il contributo integrativo del corso di Lettura morfologica. Il risultato atteso è l'acquisizione da parte dello studente di una capacità critica di interpretazione della domanda di trasformazione urbana per una sua trascrizione in termini architettonici.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà:

- *conoscere materiali e strumenti culturali e tecnici (anche in relazione ai contenuti del modulo di lettura morfologica integrato al laboratorio) che sono alla base del progetto di architettura e delle sue diverse articolazioni legate ai temi della trasformazione urbana contemporanea;*
- *dimostrare di aver acquisito consapevolezza della stretta relazione che lega l'individuazione di temi di progettazione architettonica e urbana e istanze della collettività;*
- *essere consapevole della necessità di considerare gli aspetti derivanti da processi, sociali, economici, politici, ambientali, tra gli elementi che orientano l'elaborazione progettuale di architetture, città e territori;*
- *dimostrare capacità critica nell'interpretazione della domanda e nell'elaborazione di un progetto che espliciti le relazioni tra spazio architettonico e spazio urbano attraverso un'articolazione compositiva, distributiva e costruttiva approfondita a diverse scale;*
- *saper utilizzare programmi, strumenti e tecniche al fine di redigere elaborati di diversa tipologia e a diverse scale da quella urbana, a quella di dettaglio (elaborati bidimensionali e tridimensionali, schemi, diagrammi, collage, modelli, ecc.);*
- *essere consapevole che i diversi livelli di complessità introdotti nel laboratorio costituiscono un avanzamento di conoscenze e capacità acquisite nei laboratori di composizione architettonica e urbana degli anni precedenti e aprono all'articolazione didattica del laboratorio di sintesi finale.*

ULTERIORI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, relativamente a:

Autonomia di giudizio: *Lo studente deve porsi come interlocutore attivo dimostrando di saper interpretare in maniera autonoma temi e luoghi oggetto di studio. Deve dimostrare di saper svolgere ricerche e sperimentazioni in autonomia e anche di saperne comprendere e giudicare in maniera critica l'esattezza o le eventuali lacune. Deve essere in grado di interagire non solo con il docente ma anche con i colleghi studenti per la costruzione e la condivisione di conoscenze e progetti.*

Abilità comunicative: *Nell'ambito di momenti di confronto con altri docenti e studenti esterni al laboratorio o con altri soggetti esterni all'Università invitati a presentare e/o a discutere temi e luoghi del progetto, lo studente deve saper spiegare l'approccio metodologico e deve saper presentare elaborati, anche in forma non ancora compiuta, in maniera chiara e sintetica.*

Capacità di apprendimento: *Lo studente deve essere in grado di aggiornarsi o ampliare le proprie conoscenze attingendo in maniera autonoma a testi e articoli su argomenti affini a quelli affrontati nel laboratorio e svolgendo ricerche su progetti e casi di studio di particolare interesse rispetto al progetto che si sta elaborando. Lo studente deve saper individuare, nell'ambito della vasta gamma di eventi organizzati dal DiARC, ma anche ampliando lo sguardo verso l'esterno, seminari, convegni, workshop cui prendere parte per approfondire i temi del progetto affrontati nel laboratorio o per sperimentare conoscenze e metodologie acquisite.*

Nel corso dello svolgimento del laboratorio il docente organizza e/o propone agli studenti confronti con altri docenti e studenti o con soggetti esterni il cui contributo può allargare il campo di indagine e di conoscenze o, ancora, suggerisce la partecipazione autonoma a iniziative di particolare interesse rispetto ai temi trattati nel laboratorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione. *Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper comprendere i processi che guidano la trasformazione architettonica e urbana contemporanea. Deve farsi interprete della domanda di progetto proposta per l'area oggetto di studio per tematizzare e orientare le azioni di conoscenza, ricerca, lettura e interpretazione alla base dell'elaborazione progettuale. Deve dimostrare capacità critica di esposizione delle conoscenze acquisite e di tutte le fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del laboratorio. Il percorso formativo del laboratorio punta a fornire allo studente gli strumenti culturali e tecnici propri della composizione architettonica e urbana per affrontare un progetto concreto di trasformazione anche attraverso l'integrazione con il modulo di lettura morfologica.*

Capacità di applicare conoscenza e comprensione. *Lo studente deve restituire con l'uso di tecniche varie un'autonoma interpretazione della domanda di progetto che tenga conto della complessità delle questioni affrontate nella fase istruttoria del lavoro. Deve essere in grado di individuare i temi portanti del progetto anche attraverso lo studio di riferimenti, progetti e casi analoghi, e il rimando a possibili processi, fasi e attori. Lo studente deve dimostrare la capacità di elaborazione di un progetto specifico che espliciti le relazioni tra spazio architettonico e spazio urbano attraverso un'articolazione compositiva, distributiva e costruttiva approfondita a diverse scale. E al contempo deve dimostrare la capacità di individuare e spiegare gli aspetti metodologici estendibili ad altri casi. Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità operative necessarie a fare sintesi tra i diversi aspetti che informano il progetto e a favorire la capacità di utilizzare diverse tecniche di rappresentazione e descrizione del progetto.*

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il principale obiettivo formativo che si intende perseguire è la sperimentazione progettuale architettonica applicata alla Città Stratificata di Napoli e dei suoi dodici quartieri storici attraverso l'applicazione dei sette nuovi paradigmi dell'architettura contemporanea: 1) Consumo di suolo zero –bio remedation; 2) Costruire sul costruito –lasciando alla natura il tempo di reagire; 3) Architettura bio-climatica che produce energia piuttosto che consumarla; 4) Architettura e Natura - architettura come protesi della natura; 5) Cooperazione tra costellazioni di città in antitesi alla competizione tra metropoli –decentramento contro densificazione delle aree metropolitane; 6) Flessibilità e reversibilità dell'architettura con l'impiego di materiali riciclabili –riuso e recupero prudente; 7) Nuova etica dell'architettura per la coesione sociale. I nuovi sette paradigmi dell'architettura contemporanea costituiscono l'evoluzione attuale del pensiero di Bruno Zevi sulle sette invarianti dell'architettura moderna illustrate nel testo "Il linguaggio moderno dell'architettura. Guida al codice anticlassico" pubblicato nel 1984. La sperimentazione progettuale sarà fondata sulla lettura morfologica del tema progettuale scelto nel suo rapporto con il contesto urbano e sulla stratificazione storica e la cronologia edilizia degli elementi preesistenti, sia nelle parti costruite che in quelle non costruite. I risultati che si intendono perseguire dimostreranno che i paradigmi teorici di partenza sono compatibili con le esigenze del recupero e del riuso per funzioni contemporanee dei luoghi e del patrimonio della Città Stratificata.

MATERIALE DIDATTICO

- Buondonno E., 2020, *Climate Changings: New Paradigms of Contemporary Architecture in New Metropolitan Perspectives, Knowledge Dynamics and Innovation-driven Policies Towards Urban and Regional Transition Volume 2*. Ed. Springer Nature, Switzerland AG 2021. Online ISBN: 978-3-030-48279-4; Print ISBN: 978-3-030-48278-7.
 - Buondonno E., 2019, *Piccoli borghi d'Italia, Valorizzazione della Balzana a Santa Maria La Fossa in Terra di Lavoro*, Editore Doppiavoce, Napoli. ISBN 978-88-89972-84-7.
 - Buondonno E., 2012, *La Città Stratificata di Ercolano*, Editore Doppiavoce, Napoli. ISBN: 978-88-89972-3.
 - Buondonno E., 2010, *Napoli e il Centro Storico. Il cuore della terza metropoli italiana al centro del Mediterraneo in Nàpoles: Escenas detràs de la escena. Encuentros sobre Arquitectura, Cine, Filosofía y Teatro*. Sb Editorial, Buenos Aires. ISBN: 978-987-1256-73-0.
- Ulteriori indicazioni bibliografiche e documentali verranno proposte durante il Laboratorio.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il Corso di Laboratorio di Composizione Architettonica 4C è articolato in lezioni teoriche frontali, alcune svolte in sinergia con i laboratori paralleli, esercitazioni pratico-applicative e seminari di approfondimento su diversi aspetti della composizione e della progettazione architettonica e urbana, specificamente connesse all'ambito della Città Stratificata di Napoli. Le lezioni, i seminari, le esercitazioni e le verifiche di avanzamento degli elaborati progettuali si svolgeranno principalmente in forma collegiale fino alla conclusione del corso prevista nel mese di dicembre; le ulteriori attività laboratoriali, con le revisioni degli elaborati progettuali, proseguiranno nei mesi successivi con una conclusione nella prima settimana di marzo per lo svolgimento delle prove di esame. Le attività progettuali prevedono fasi di indagini cartografiche, iconografiche e bibliografiche da svolgersi nel mese di ottobre, di progettazione preliminare da svolgersi nel mese di novembre e di approfondimenti definitivi da svolgersi nel mese di dicembre. Durante il Corso sono previste giornate scientifiche a carattere nazionale con il Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza, in occasione della Settimana Scientifica del Pianeta Terra, e la programmazione del Geo-evento, con sopralluoghi a Siti archeologici napoletani; la Notte Europea della Ricerca Scientifica 2022 e la manifestazione Futuro Remoto.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla

A risposta libera

Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

a) Modalità di esame:

L'esame si articola in prova

scritta e orale

solo scritta

solo orale

X

discussione di elaborato progettuale

X

altro

b) Modalità di valutazione: *La valutazione finale sarà ponderata sui CFU del Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 4 (8 CFU) e del modulo di Lettura Morfologica (4 CFU).*



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA 4 SSD: COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA (ICAR/14)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: D'AGOSTINO ANGELA
TELEFONO:
EMAIL: angela.dagostino@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 27180 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA E URBANA 4-LETTURA MORFOLOGICA
MODULO: 27186 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA 4
CANALE: 04 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 –ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

EVENTUALI PREREQUISITI

NESSUNO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana del 4 anno si propone di fornire agli studenti gli strumenti culturali e tecnici specialistici della composizione architettonica e urbana per affrontare un progetto concreto di trasformazione urbana anche attraverso il contributo integrativo del corso di Lettura morfologica. Il risultato atteso è l'acquisizione da parte dello studente di una capacità critica e approfondita di interpretazione della domanda di trasformazione per una sua trascrizione in termini architettonici. Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà: - conoscere materiali e strumenti culturali e tecnici (anche in relazione ai contenuti del modulo di lettura morfologica integrato al laboratorio) che sono alla base del progetto di architettura e delle sue

diverse articolazioni legate ai temi della trasformazione urbana contemporanea; - dimostrare di aver acquisito consapevolezza della stretta relazione che lega l'individuazione di temi di progettazione architettonica e urbana e istanze della collettività; - essere consapevole della necessità di considerare gli aspetti derivanti da processi, sociali, economici, politici, ambientali, tra gli elementi che orientano l'elaborazione progettuale di architetture, città e territori; - dimostrare capacità critica nell'interpretazione della domanda e nell'elaborazione di un progetto che espliciti le relazioni tra spazio architettonico e spazio urbano attraverso un'articolazione compositiva, distributiva e costruttiva approfondita a diverse scale; - saper utilizzare programmi, strumenti e tecniche al fine di redigere elaborati di diversa tipologia e a diverse scale da quella urbana, a quella di dettaglio (elaborati bidimensionali e tridimensionali, schemi, diagrammi, collage, modelli, ecc.); - essere consapevole che i diversi livelli di complessità introdotti nel laboratorio costituiscono un avanzamento di conoscenze e capacità acquisite nei laboratori di composizione architettonica e urbana degli anni precedenti e aprono all'articolazione didattica del laboratorio di sintesi finale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper comprendere i processi che guidano la trasformazione architettonica e urbana contemporanea. Deve farsi interprete della domanda di progetto proposta per l'area oggetto di studio per tematizzare e orientare le azioni di conoscenza, ricerca, lettura e interpretazione alla base dell'elaborazione progettuale. Lo studente deve dimostrare di aver compreso e saper mettere in forma attraverso gli strumenti propri della composizione architettonica e urbana gli aspetti compositivi, distributivi e costruttivi dell'architettura a diverse scale. Deve dimostrare capacità critica di elaborazione ed esposizione delle conoscenze acquisite e di tutte le fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del laboratorio. Il percorso formativo specialistico del laboratorio punta a fornire allo studente gli strumenti culturali e tecnici propri della composizione architettonica e urbana per affrontare un progetto concreto di trasformazione anche attraverso l'integrazione con il modulo di lettura morfologica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve restituire attraverso l'elaborazione di grafici e modelli, un'autonoma interpretazione della domanda di progetto che tenga conto della complessità delle questioni affrontate nella fase conoscitiva e istruttoria del lavoro. Deve essere in grado di restituire i temi portanti del lavoro progettuale anche attraverso il rimando a riferimenti, progetti e casi analoghi, e di raccontare il progetto di architettura nelle sue articolazioni dimostrando consapevolezza dei processi che lo hanno determinato. Lo studente deve dimostrare la capacità di elaborazione di un progetto specifico che espliciti le relazioni tra spazio architettonico e spazio urbano attraverso un'articolazione compositiva, distributiva e costruttiva approfondita a diverse scale. Al contempo deve dimostrare la capacità di individuare e spiegare gli aspetti metodologici estendibili ad altri casi. Lo studente deve essere in grado di applicare le capacità operative necessarie a fare sintesi tra i diversi aspetti che informano il percorso progettuale e a utilizzare diverse tecniche di

rappresentazione e descrizione del lavoro progettuale.

PROGRAMMA-SYLLABUS

In relazione al tema comune degli *Spazi per la formazione*, individuato per i laboratori di progettazione per l'anno accademico 2022/23, si lavorerà allo sviluppo di ipotesi progettuali per la riqualificazione, valorizzazione e rifunzionalizzazione del complesso della SS. Trinità delle Monache (ex ospedale militare) a Napoli. Si tratta di un grande complesso di proprietà pubblica parzialmente utilizzato - costituito da corpi di fabbrica risalenti alla fondazione seicentesca, da alcune aggiunte novecentesche e da grandi spazi aperti - che, in posizione sopraelevata rispetto al centro antico della città, si colloca immediatamente a nord dei Quartieri Spagnoli e in prossimità del nodo di interscambio di Montesanto. La posizione, i caratteri dell'architettura e la natura degli spazi conferiscono all'ex ospedale la possibilità di configurarsi quale nuova centralità se reinterpretato attraverso azioni progettuali che puntino ad invertire la strada dell'abbandono e considerino le richieste e le esigenze di comunità allargate. Attraverso lo studio delle possibili relazioni tra la cittadella dell'ex ospedale e le diverse parti di città che la lambiscono, si lavorerà con gli strumenti propri della composizione architettonica e urbana, alla ridefinizione degli spazi costruiti, degli spazi aperti e del *limen*, per restituire il complesso alla città e alla collettività. In particolare, gli spazi, esistenti e di nuova progettazione, saranno pensati a supporto di attività formative innovative (all'aperto, laboratoriali, ecc.) e a supporto di attività formative legate alla presenza di altri tipi di stakeholders (associazioni, artigiani, artisti, ecc.). La fase conoscitiva intreccerà momenti di lezioni teoriche in aula a sopralluoghi che prevederanno anche la permanenza nel complesso oggetto di studio e nelle aree limitrofe per lo svolgimento di attività quali: battute fotografiche, schizzi, interviste, ecc. La fase applicativa, strettamente connessa alla prima, è tesa ad approfondire e a mettere in pratica le conoscenze e gli strumenti propri della composizione architettonica e urbana attraverso l'elaborazione di progetti che in maniera diffusa rispondano ai temi individuati e rappresentati a diverse scale, da quella urbana a quella architettonica e di dettaglio.

MATERIALE DIDATTICO

Le indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni del Laboratorio. La ricerca di testi e progetti di riferimento, ma anche di materiali e contributi alla conoscenza di diversa tipologia (film, fotografie, siti web, ecc.), sarà anch'essa parte integrante del lavoro laboratoriale.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

La prima parte del corso sarà dedicata all'inquadramento del tema proposto nelle dinamiche di trasformazione della città contemporanea, alla conoscenza dei luoghi di progetto e allo svolgimento di lezioni dedicate allo studio di complessi analoghi a quello oggetto di interesse del laboratorio, ad analogie degli impianti urbani, delle architetture e di processi e progetti di re-immissione nelle dinamiche urbane. Uno specifico approfondimento sarà dedicato alla comprensione del tessuto e delle dinamiche sociali dell'area studio con particolare riferimento al contesto scolastico e, in senso più ampio al contesto culturale, al fine di individuare possibili articolazioni innovative di spazi per la formazione nel complesso della SS. Trinità delle Monache

per Napoli. Il laboratorio è scandito da momenti di verifica connessi alla presentazione/individuazione del tema di lavoro; all'individuazione di riferimenti per il processo compositivo; alla lettura morfologica e alla individuazione dell'area progetto; alla definizione del progetto di architettura e alla sua restituzione attraverso elaborati grafici e/o multimediali (ppt, video etc.).

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione finale sarà ponderata sui CFU del Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 4 corrispondente a 8 CFU e del modulo di Lettura Morfologica corrispondente a 4 CFU.



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LETTURA MORFOLOGICA

SSD: COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA (ICAR/14)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: PISCOPO CARMINE
TELEFONO:
EMAIL: carmine.piscopo2@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 27180 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA E URBANA 4-LETTURA MORFOLOGICA
MODULO: 27191 - LETTURA MORFOLOGICA
CANALE: 01 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 4

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 3/Architettura del paesaggio

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si compone di una parte teorica sulle modalità di lettura di un contesto morfologico, con particolare riferimento alle valenze fisiche e architettoniche, e di una parte pratica applicata alla rappresentazione dell'architettura dell'area progetto. Questa duplice riflessione è sviluppata in continuità con la tradizione propria del razionalismo italiano che, nella descrizione della realtà fisica, coniuga il dato percettivo con quello della memoria.

Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà: - conoscere i principi fondamentali e le diverse declinazioni degli studi italiani di lettura morfologica che saranno oggetto di lezioni teoriche del corso; - dimostrare di aver acquisito consapevolezza della stretta relazione che lega costruzione

dell'architettura e costruzione della città nelle diverse epoche storiche e relativamente a diverse tipologie architettoniche; - aver acquisito capacità di lettura e restituzione grafica di un contesto morfologico, con particolare riferimento alle valenze fisiche di un territorio, di un impianto urbano e di tipologie architettoniche; - dimostrare capacità critica nella descrizione della realtà fisica coniugando il dato percettivo con quelli della storia e della memoria; - dimostrare di aver compreso il senso del legame tra il progetto di lettura e il progetto di architettura; - saper utilizzare programmi, strumenti e tecniche di rappresentazione al fine di redigere elaborati di diversa tipologia e a diverse scale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di conoscere e aver compreso teorie e tecniche di lettura morfologica. Deve dimostrare capacità critica nella restituzione grafica di letture di territori, città e architetture nonché nell'esposizione delle conoscenze acquisite e di tutte le fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del corso di Lettura Morfologica, integrato al laboratorio di Composizione Architettonica. Il percorso formativo dell'insegnamento punta a fornire allo studente gli strumenti culturali e tecnici per passare dal progetto di lettura al progetto di architettura.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve saper restituire letture territoriali, urbane e architettoniche rispondendo al tema di una ex tempore e/o alla messa in evidenza della relazione tra lettura di un contesto e domanda di progetto proposta nell'ambito del laboratorio di composizione architettonica e urbana. Deve essere in grado di utilizzare diverse scale e diverse tecniche di rappresentazione e al contempo deve dimostrare la capacità di individuare e spiegare gli aspetti metodologici delle operazioni compiute. Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità operative necessarie a restituire letture morfologiche di architetture e città e a fare sintesi tra i diversi aspetti che informano il progetto.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il modulo di *Lettura morfologica* si compone di una parte teorica sulle modalità di lettura di un contesto morfologico, con particolare riferimento alla sua struttura compositiva, e di una parte pratica incentrata sulla rappresentazione dell'"architettura" dell'area progetto. Il Corso conferisce notevole importanza alla lettura e all'individuazione della struttura compositiva dell'area, insieme con la comprensione critica delle complesse dinamiche anche sociali, politiche economiche che lo attraversano, come un'operazione dalla forte valenza progettuale, da cui saranno dedotti i materiali della composizione urbana.

MATERIALE DIDATTICO

Le indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni del Laboratorio. Gran parte del materiale didattico oggetto d'esame sarà costruito insieme con gli studenti nelle ore di Laboratorio, per consentire un confronto e un dibattito continuo sui temi che verranno affrontati.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Al centro del corso vi è l'attività laboratoriale che rappresenta la percentuale maggiore di ore totali. Il corso è strutturato da lezioni frontali, puntualmente alternate a una serie di esercitazioni svolte nella forma di ex-tempore in aula. Una parte delle ore è utilizzata per discutere in aula, sempre in forma collegiale gli elaborati prodotti nel corso delle esercitazioni. Alcune lezioni potranno essere svolte su piattaforma digitale e registrate.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

b) Modalità di valutazione

La prova finale consiste in una mostra del lavoro svolto e in un colloquio volto a verificare la comprensione degli argomenti trattati, in relazione al tema del Laboratorio e dello specifico disciplinare. La valutazione dello studente terrà conto anche della sua complessiva partecipazione e presenza al corso di Laboratorio.



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LETTURA MORFOLOGICA

SSD: COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA (ICAR/14)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: IZZO FERRUCCIO
TELEFONO: 081-2538822
EMAIL: ferruccio.izzo@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 27180 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA E URBANA 4-LETTURA MORFOLOGICA
MODULO: 27191 - LETTURA MORFOLOGICA
CANALE: 02 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 4

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 –ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

EVENTUALI PREREQUISITI

NESSUNO

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo dell'insegnamento è quello di introdurre alla conoscenza e all'apprendimento degli strumenti della lettura morfologica. L'insegnamento si propone di fornire agli studenti le nozioni specialistiche teoriche sulle modalità di lettura di un contesto morfologico, con particolare riferimento alle valenze fisiche e architettoniche, e nozioni pratiche per la ri-presentazione dell'architettura dell'area progetto. Questa duplice articolazione è sviluppata in continuità con la tradizione propria degli studi italiani in cui, nella descrizione della realtà fisica, si coniuga il dato percettivo con quello della memoria.

Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà:

- conoscere i principi fondamentali e le diverse declinazioni degli studi italiani di lettura morfologica che saranno oggetto di lezioni teoriche del corso;
- dimostrare di aver acquisito consapevolezza della stretta relazione che lega costruzione dell'architettura e costruzione della città nelle diverse epoche storiche e relativamente a diverse tipologie architettoniche;
- aver acquisito capacità di lettura e restituzione grafica di un contesto morfologico, con particolare riferimento alle valenze fisiche di un territorio, di un impianto urbano e di tipologie architettoniche;
- dimostrare capacità critica nella descrizione della realtà fisica coniugando il dato percettivo con quelli della storia e della memoria;
- dimostrare di aver compreso il senso del legame tra il progetto di lettura e il progetto di architettura;
- saper utilizzare programmi, strumenti e tecniche di rappresentazione al fine di redigere elaborati di diversa tipologia e a diverse scale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di conoscere e aver compreso teorie e tecniche di lettura morfologica. Deve dimostrare capacità critica nella restituzione grafica di letture di territori, città e architetture nonché nell'esposizione delle conoscenze acquisite e di tutte le fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del modulo di lettura integrato al laboratorio di composizione architettonica. Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità operative necessarie a restituire letture morfologiche di architetture e città e a fare sintesi tra i diversi aspetti che informano il progetto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve saper restituire letture territoriali, urbane e architettoniche rispondendo a temi di ex tempore su contesti proposti per specifici esercizi e, al contempo, deve saper porre in evidenza la relazione tra lettura di un contesto e domanda di progetto proposta nell'ambito del laboratorio di composizione architettonica e urbana. Deve essere in grado di utilizzare diverse scale e diverse tecniche di rappresentazione e deve dimostrare la capacità di individuare e spiegare gli aspetti metodologici delle operazioni compiute. Il percorso formativo dell'insegnamento punta a fornire allo studente gli strumenti culturali e tecnici per conoscere ed elaborare processi di lettura morfologica e per legare il progetto di lettura al progetto di architettura.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il corso di Lettura Morfologica indaga le possibili modalità di lettura del complesso fenomeno della città storica europea attraverso l'analisi critico-interpretativa del suo contesto fisico, esplicitando il rapporto che sussiste tra architettura e città. Nell'a.a. 2022/23 gli studenti lavoreranno a Napoli e affronteranno il tema della riqualificazione del Complesso Monumentale "Ex Convento Gesù delle Monache", situato nei pressi di una delle porte della città e compreso tra due grandi arterie urbane: via Foria e via Duomo. Il corso di Lettura Morfologica approfondirà diversi aspetti

–morfologici, spaziali, urbani –di questo luogo complesso in cui convivono diverse idee di città e differenti tempi discretizzandone tratti distintivi e invariati da reinterpretare nel progetto.

MATERIALE DIDATTICO

- Ascolese, M.; Calderoni, A.; Cestarello, V. (a cura di). *Anaciclosi. Sguardi sulla città antica di Napoli*. Quodlibet, Macerata, 2017
- Ferraro, I. *Atlante della città storica. Centro antico. Seconda edizione*, Oikos edizioni, Napoli, 2017
- Eberle, D. Troeger, E. *Density & Atmosphere: On Factors relating to Building Density in the European City*. Birkhäuser, Basilea, 2015
- Forty, A. *Parole e edifici. Un vocabolario per l'architettura moderna*. Pendragon, Bologna, 2004
- Grassi, G. *La costruzione logica dell'architettura*. Marsilio, Venezia, 1967
- Martí Arís, C. *Le variazioni dell'identità. Il tipo in architettura*. CittàStudi Edizioni, Torino, 1994
- Pane, R. *Il centro antico di Napoli. Restauro urbanistico e piano di intervento*. Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1971
- Rossi, A. *L'architettura della città*. Marsilio editori, Padova, 1966
- Rossi, A. *Scritti scelti sull'architettura e la città, 1956-1972*. Clup, Milano, 1975
- Savarese, A. *Il centro antico di Napoli. Analisi delle trasformazioni urbane*. Electa Napoli, Napoli, 1991
- Savarese, A. *Il centro antico di Napoli. Modelli ricostruttivi di palazzi*. Electa Napoli, Napoli, 2002
- Sitte, C. *L'arte di costruire le città. L'urbanistica secondo i suoi fondamenti artistici*, Java Book, Milano, 1980
- Quaroni, L. *La torre di Babele*, Marsilio, Venezia 1967
- Tessenow, H. *Osservazioni elementari sul costruire*, Franco Angeli Editore, Milano, 1981
- Zevi, B. *Saper vedere l'architettura*. Einaudi, Torino, 1948

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il corso di Lettura Morfologica sarà strutturato in una prima parte composta da una serie di lezioni teoriche che introdurranno alle diverse modalità di lettura e analisi critica degli spazi della città, per poterne trarre indicazioni e referenze da trasporre in strategie progettuali ed azioni fisiche. Nella seconda parte del corso, a partire dagli argomenti presentati nelle lezioni frontali, verranno selezionati una serie di casi studio affini al tema affrontato nel corso di Laboratorio investigandone aspetti morfologici, rapporti dimensionali e gerarchie nel contesto fisico di riferimento attraverso l'esercizio della fotografia, del ridisegno e della costruzione di modelli in scala che rappresenteranno il primo riferimento costruito da utilizzare come materiale per il progetto.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

*Nel caso di **insegnamenti integrati**, il campo deve ricomprendere tutti i moduli del corso con il relativo 'peso', ai fini della valutazione finale e la sua compilazione deve essere coordinata dal docente referente del corso. La valutazione finale sarà ponderata sui CFU del Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 4 (8 CFU) e del modulo di Lettura Morfologica (4 CFU).*



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LETTURA MORFOLOGICA

SSD: COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA (ICAR/14)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: BUONDONNO EMMA
TELEFONO: 081-2538697 - 081-2538569
EMAIL: emma.buondonno@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 27180 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA E URBANA 4-LETTURA MORFOLOGICA
MODULO: 27191 - LETTURA MORFOLOGICA
CANALE: 03 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 4

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 3/Architettura del paesaggio

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si compone di una parte teorica sulle modalità di lettura di un contesto morfologico, con particolare riferimento alle valenze fisiche e architettoniche, e di una parte pratica applicata alla rappresentazione dell'architettura dell'area progetto. Questa duplice riflessione è sviluppata in continuità con la tradizione propria del razionalismo italiano che, nella descrizione della realtà fisica, coniuga il dato percettivo con quello della memoria.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà:

- *conoscere i principi fondamentali e le diverse declinazioni degli studi italiani di lettura morfologica che saranno oggetto di lezioni teoriche del corso;*
- *dimostrare di aver acquisito consapevolezza della stretta relazione che lega costruzione dell'architettura e costruzione della città nelle diverse epoche storiche e relativamente a diverse tipologie architettoniche;*
- *aver acquisito capacità di lettura e restituzione grafica di un contesto morfologico, con particolare riferimento alle valenze fisiche di un territorio, di un impianto urbano e di tipologie architettoniche;*
- *dimostrare capacità critica nella descrizione della realtà fisica coniugando il dato percettivo con quelli della storia e della memoria;*
- *dimostrare di aver compreso il senso del legame tra il progetto di lettura e il progetto di architettura;*
- *saper utilizzare programmi, strumenti e tecniche di rappresentazione al fine di redigere elaborati di diversa tipologia e a diverse scale.*

ULTERIORI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, relativamente a:

Autonomia di giudizio: *Lo studente deve porsi come interlocutore attivo dimostrando di saper interpretare in maniera autonoma temi e luoghi oggetto di studio. Deve dimostrare di saper svolgere ricerche e sperimentazioni in autonomia e anche di saperne comprendere e giudicare in maniera critica l'esattezza o le eventuali lacune. Deve essere in grado di interagire non solo con il docente ma anche con i colleghi studenti per la costruzione e la condivisione di conoscenze letture e progetti.*

Abilità comunicative: *Nell'ambito di momenti di confronto con altri docenti e studenti esterni al laboratorio o con altri soggetti esterni all'Università invitati a presentare temi e luoghi della città, dell'architettura e del progetto, lo studente deve saper spiegare l'approccio metodologico alla lettura morfologica e deve saper presentare elaborati anche in forma non ancora compiuta in maniera chiara e sintetica.*

Capacità di apprendimento: *Lo studente deve essere in grado di aggiornarsi o ampliare le proprie conoscenze attingendo in maniera autonoma a testi e articoli su argomenti affini a quelli affrontati nel laboratorio e svolgendo ricerche su territori, città e architetture di particolare interesse rispetto agli argomenti proposti durante il corso.*

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione. *Lo studente deve dimostrare di conoscere e aver compreso teorie e tecniche di lettura morfologica. Deve dimostrare capacità critica nella restituzione grafica di letture di territori, città e architetture nonché nell'esposizione delle conoscenze acquisite e di tutte le fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del modulo di lettura integrato al laboratorio di composizione architettonica. Il percorso formativo dell'insegnamento punta a fornire allo studente gli strumenti culturali e tecnici per passare dal progetto di lettura al progetto di architettura.*

Capacità di applicare conoscenza e comprensione. *Lo studente deve saper restituire letture territoriali, urbane e architettoniche rispondendo al tema di una ex tempore e/o alla messa in*

evidenza della relazione tra lettura di un contesto e domanda di progetto proposta nell'ambito del laboratorio di composizione architettonica e urbana. Deve essere in grado di utilizzare diverse scale e diverse tecniche di rappresentazione e al contempo deve dimostrare la capacità di individuare e spiegare gli aspetti metodologici delle operazioni compiute. Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità operative necessarie a restituire letture morfologiche di architetture e città e a fare sintesi tra i diversi aspetti che informano il progetto.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Dal concetto di Centro Storico al concetto di Città Stratificata: Il caso studio di Napoli. Il principale obiettivo formativo che si intende perseguire è la sperimentazione concettuale dell'evoluzione del Centro Storico nella Città Stratificata. Il campo d'indagine è l'esempio emblematico della Città di Napoli e dei suoi dodici quartieri storici. Gli assunti teorici della definizione di Centro Storico e dell'evoluzione della Città Stratificata saranno esplorati alla luce dei sette nuovi paradigmi dell'architettura contemporanea poiché nel continuo divenire della Città Stratificata la contemporaneità degli interventi richiede necessariamente un dialogo tra architettura preesistente e nuovo ciclo di vita del patrimonio storico-artistico del Centro Storico. Consumo di suolo zero –bio remedation; Costruire sul costruito –lasciando alla natura il tempo di reagire; Architettura bio-climatica che produce energia piuttosto che consumarla; Architettura e Natura - architettura come protesi della natura; Cooperazione tra costellazioni di città in antitesi alla competizione tra metropoli –decentramento contro densificazione delle aree metropolitane e dei Centri Storici; Flessibilità e reversibilità dell'architettura con l'impiego di materiali riciclabili –riuso e recupero prudente; Nuova etica dell'architettura per la coesione sociale. Il campo della sperimentazione progettuale architettonica del Corso di Laboratorio integrato investe l'esempio emblematico dell'Insula dell'ex Ospedale Psichiatrico Leonardo Bianchi di Napoli. Il tema dell'indagine morfologica riguarda l'ambito inscritto all'interno del perimetro delle mura della cittadella ospedaliera e la sperimentazione progettuale sarà fondata sulla lettura morfologica del complesso delle cliniche e dei reparti nel suo rapporto con il contesto urbano, sulla stratificazione storica e la cronologia edilizia degli elementi preesistenti sia nelle parti costruite che in quelle non costruite come il grande parco e i giardini storici. I risultati che si intendono perseguire dimostreranno che i paradigmi teorici di partenza sono compatibili con la Lettura Morfologica della Città Stratificata per la descrizione delle fasi storiche della crescita urbana e delle sue ragioni.

MATERIALE DIDATTICO

- Rossi A. L., Buondonno E., 2000, *Ecneapolis, Album Cartografico dei dodici quartieri storici*. Ed. DiProAA.
 - Buondonno E., 2012, *La Città Stratificata di Ercolano*, Editore Doppiovoce, Napoli. ISBN: 978-88-89972-3.
 - Buondonno E., 2010, *Napoli e il Centro Storico. Il cuore della terza metropoli italiana al centro del Mediterraneo in Nàpoles: Escenas detràs de la escena. Encuentros sobre Arquitectura, Cine, Filosofía y Teatro*. Sb Editorial, Buenos Aires. ISBN: 978-987- 1256-73-0.
- Ulteriori indicazioni bibliografiche e documentali verranno proposte durante il Laboratorio.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il Corso di Lettura Morfologica, modulo integrato al Laboratorio di Composizione Architettonica 4, è articolato in lezioni teoriche, esercitazioni pratico-applicative e seminari di approfondimento su diversi aspetti dell'analisi e della lettura della morfologia urbana e delle componenti ambientali che la determinano nell'ambito della Città Stratificata di Napoli. Le lezioni, i seminari e le esercitazioni si svolgeranno come previsto dal Calendario accademico fino alla conclusione del corso prevista nel mese di dicembre; le ulteriori attività laboratoriali, con le revisioni degli elaborati progettuali, proseguiranno nei mesi successivi con una conclusione nella prima settimana di marzo per lo svolgimento delle prove di esame. Le attività sperimentali prevedono fasi di indagini cartografiche, iconografiche e bibliografiche da svolgersi nel mese di ottobre, di interpretazioni critiche da svolgersi nel mese di novembre e di deduzioni definitive e verificate dell'evoluzione morfologica dell'ambito urbano di studio da svolgersi nel mese di dicembre. Durante il Corso sono previste giornate scientifiche a carattere nazionale con il Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza, in occasione della Settimana Scientifica del Pianeta Terra, e la programmazione del Geo-evento, con sopralluoghi a Siti archeologici napoletani; la Notte Europea della Ricerca Scientifica 2022 e la manifestazione Futuro Remoto.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione finale sarà ponderata sui CFU del Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 4 (8 CFU) e del modulo di Lettura Morfologica (4 CFU).



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LETTURA MORFOLOGICA

SSD: COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA (ICAR/14)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: D'AGOSTINO ANGELA
TELEFONO:
EMAIL: angela.dagostino@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: 27180 - LABORATORIO DI COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA E URBANA 4-LETTURA MORFOLOGICA
MODULO: 27191 - LETTURA MORFOLOGICA
CANALE: 04 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 4

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 –ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

EVENTUALI PREREQUISITI

NESSUNO

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo dell'insegnamento è quello di introdurre alla conoscenza e all'apprendimento degli strumenti della lettura morfologica. L'insegnamento si propone di fornire agli studenti le nozioni specialistiche teoriche sulle modalità di lettura di un contesto morfologico, con particolare riferimento alle valenze fisiche e architettoniche, e nozioni pratiche per la ri-presentazione dell'architettura dell'area progetto. Questa duplice articolazione è sviluppata in continuità con la tradizione propria degli studi italiani in cui, nella descrizione della realtà fisica, si coniuga il dato percettivo con quello della memoria. Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà: - conoscere i principi fondamentali e le diverse declinazioni degli studi italiani di lettura morfologica che saranno

oggetto di lezioni teoriche del corso; - dimostrare di aver acquisito consapevolezza della stretta relazione che lega costruzione dell'architettura e costruzione della città nelle diverse epoche storiche e relativamente a diverse tipologie architettoniche; - aver acquisito capacità di lettura e restituzione grafica di un contesto morfologico, con particolare riferimento alle valenze fisiche di un territorio, di un impianto urbano e di tipologie architettoniche; - dimostrare capacità critica nella descrizione della realtà fisica coniugando il dato percettivo con quelli della storia e della memoria; - dimostrare di aver compreso il senso del legame tra il progetto di lettura e il progetto di architettura; - saper utilizzare programmi, strumenti e tecniche di rappresentazione al fine di redigere elaborati di diversa tipologia e a diverse scale.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di conoscere e aver compreso teorie e tecniche di lettura morfologica. Deve dimostrare capacità critica nella restituzione grafica di letture di territori, città e architetture nonché nell'esposizione delle conoscenze acquisite e di tutte le fasi del lavoro svolto mettendo in risalto l'apporto individuale e quello del lavoro collettivo proprio dell'organizzazione didattica del modulo di lettura integrato al laboratorio di composizione architettonica. Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità operative necessarie a restituire letture morfologiche di architetture e città e a fare sintesi tra i diversi aspetti che informano il progetto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve saper restituire letture territoriali, urbane e architettoniche rispondendo a temi di ex tempore su contesti proposti per specifici esercizi e, al contempo, deve saper porre in evidenza la relazione tra lettura di un contesto e domanda di progetto proposta nell'ambito del laboratorio di composizione architettonica e urbana. Deve essere in grado di utilizzare diverse scale e diverse tecniche di rappresentazione e deve dimostrare la capacità di individuare e spiegare gli aspetti metodologici delle operazioni compiute. Il percorso formativo dell'insegnamento punta a fornire allo studente gli strumenti culturali e tecnici per conoscere ed elaborare processi di lettura morfologica e per legare il progetto di lettura al progetto di architettura.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il modulo di *Lettura morfologica* si compone di una parte teorica che riguarda modalità di lettura di contesti territoriali, urbani e architettonici, con particolare riferimento alle strutture compositive, e di una parte pratica tesa alla lettura e interpretazione tematica dell'"architettura" dell'area progetto. Le lezioni saranno dedicate per una prima parte alla ricostruzione di una tradizione di studi italiana legata alla lettura morfologica e alla disamina di varie forme di attualizzazione nella pratica del progetto contemporaneo. In tal senso, oltre alla lettura e all'individuazione della struttura compositiva dell'area oggetto di studio, saranno considerate anche le dinamiche sociali, politiche economiche che contribuiranno alla definizione dei temi di progetto. Con riferimento al tema del laboratorio di composizione architettonica e urbana cui il corso di lettura morfologica è integrato, si lavorerà su diverse, possibili letture di impianti conventuali analoghi a quello oggetto di studio: struttura dell'impianto architettonico e urbano dei recinti conventuali, lettura delle relazioni con il

contesto contemporaneo, individuazione delle possibilità di reinterpretazione di architetture e spazi aperti in relazione ai caratteri delle specifiche architetture e alle nuove domande di progetto.

MATERIALE DIDATTICO

Le indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso in riferimento alle specifiche lezioni. Gli studenti saranno parte attiva nel reperimento di testi e materiali di riferimento per consentire un confronto e un dibattito continuo sui temi che verranno affrontati.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il corso è strutturato da lezioni frontali, alternate ad esercitazioni svolte nella forma di ex-tempore in aula. Una parte delle ore è utilizzata per discutere in aula, sempre in forma collegiale, gli elaborati prodotti nel corso delle esercitazioni utilizzando varie forme di presentazione: elaborati grafici, fotografici, video, ppt, modelli di studio.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale

Altro: Gli esami si svolgeranno in maniera contestuale con quelli del laboratorio costituendo il lavoro di lettura morfologica parte integrante dell'esito del corso integrato. Un breve colloquio orale sarà teso a verificare la

- conoscenza e consapevolezza dello studente degli argomenti trattati cui seguirà la verifica degli elaborati prodotti durante il corso e la loro congruenza sia con i temi trattati nelle lezioni teoriche, sia con il caso di studio oggetto del laboratorio.

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La valutazione finale sarà ponderata sui CFU del Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbana 4 corrispondente a 8 CFU e del modulo di Lettura Morfologica corrispondente a 4 CFU.



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI URBANISTICA

SSD: URBANISTICA (ICAR/21)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: RUSSO MICHELANGELO
TELEFONO: 081-2538600
EMAIL: michelangelo.russo@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 02 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Non si può essere ammessi a sostenere l'esame di Laboratorio di Urbanistica se non si è superato l'esame di Tecnica della pianificazione territoriale.

EVENTUALI PREREQUISITI

Non si può essere ammessi a sostenere l'esame di Laboratorio di Urbanistica se non si è superato l'esame di Tecnica della pianificazione territoriale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il laboratorio di urbanistica intende fornire allo studente gli strumenti critici e cognitivi per comprendere le questioni fondamentali della pianificazione urbanistica della città contemporanea, nonché per dare una conoscenza teorica e operativa di una metodologia di approccio al progetto nonché delle tecniche di uso degli strumenti di elaborazione di piani e progetti urbanistici finalizzati alla trasformazione e allo sviluppo del territorio e del paesaggio urbano.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Nel Laboratorio, attraverso lezioni frontali, seminari, visite guidate e attività applicative, lo studente conosce le tematiche relative all'urbanistica e alla pianificazione territoriale negli aspetti teorici e metodologici, nelle connotazioni giuridiche e nelle applicazioni pratiche e tecniche, e ne comprende l'intreccio con le altre discipline che concorrono alla formazione dei piani e dei progetti alle diverse scale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sviluppa la capacità di strutturare teoricamente e metodologicamente attività di progettazione e di pianificazione urbanistica alla scala urbana e territoriale confrontandosi con i suoi diversi gradi di complessità, con i diversi ambiti della sua applicazione e con le questioni poste dalla legislazione vigente.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il programma del laboratorio è incentrato sullo sviluppo teorico e sperimentale della nozione di città contemporanea come realtà che contraddistingue il territorio prodotto dai fenomeni urbani in atto che modificano lo spazio abitato attraverso la sovrapposizione di strati diversi di materiali fisici e non: storia, usi, forme, sedimenti spazi dell'abitazione, della produzione, luoghi dell'attraversamento, infrastrutture, spazi aperti etc. La città contemporanea è insieme città della storia, città ecologica, città della marginalità e della periferia, città delle infrastrutture e città-paesaggio, città del rischio e città inclusiva: aspetti e provenienze diverse, *layers* materiali e immateriali che rendono la città un artefatto complesso a molte dimensioni.

MATERIALE DIDATTICO

Desvigne M. The Landscape as Precondition, *Lotus International* n. 150, (pp. 20-26), 2012

Jullien F., *Pensare l'efficacia in Cina e in Occidente*, Laterza, Roma-Bari 2008

Perrone C., Russo M. (a cura di), *Per una città sostenibile. 14 voci per un manifesto*, Donzelli, Roma 2019

Russo M., *Città-Mosaico. Il progetto contemporaneo oltre la settorialità*, Clean Edizioni, Napoli, 2011

Russo M. (a cura di), *Urbanistica per una diversa crescita*, Roma, Donzelli, 2014

Russo M., Collaborazione dalla parte del progetto, *Crios* 13, (pp.17-30), 2017

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il laboratorio è basato su un ciclo di lezioni frontali che inquadrano il campo disciplinare e i temi più problematici e attuali che caratterizzano i fenomeni di urbanizzazione e i temi del progetto urbanistico; le lezioni delineano posizioni culturali e approcci metodologici alla progettazione urbanistica con particolare attenzione alle relazioni tra città storica e città di formazione, tra densità e dispersione, urbanizzazione e paesaggio. Inoltre, è previsto un blocco di lezioni di metodologia del progetto che introducono il lavoro laboratoriale degli studenti sulla progettazione urbanistica applicata ad uno specifico caso di studio. Le esercitazioni sono svolte in forma

individuale e collettiva. Sono previsti sopralluoghi nelle aree di studio. E cicli di seminari di docenti esterni ed esponenti della cultura urbanistica contemporanea.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

b) Modalità di valutazione

a) Risultati di apprendimento che si intende verificare: Durante il laboratorio e nell'esame finale, si intende verificare la capacità degli allievi di inquadrare criticamente le problematiche di un territorio urbano attraverso un'analisi multidimensionale e la valutazione delle criticità e potenzialità. L'esame finale misura la capacità dello studente nel predisporre un corredo di elaborati testuali e grafici che siano in grado di restituire analiticamente la conoscenza esperta di un'area urbana, nonché consente di verificare la capacità di costruire soluzioni strategiche e progettuali di trasformazione del territorio attraverso una metodologia adeguata e con materiali tecnicamente pertinenti.

b) Modalità di esame: Oggetto della valutazione dell'esame finale è il progetto urbanistico sul tema assegnato nell'area di studio corredato da un complesso sistema di elaborati diagnostici e conoscitivi della realtà urbana e territoriale presa in esame. Gli elaborati sono redatti in coerenza con i contenuti degli strumenti di pianificazione secondo la normativa vigente e con le corrette metodologie progettuali dell'urbanistica. L'esame finale consiste in una discussione esperta del progetto di anno, che sarà valutato anche in base alla correttezza delle argomentazioni, alla capacità espositiva, all'adeguatezza del linguaggio disciplinare utilizzato.



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI URBANISTICA

SSD: URBANISTICA (ICAR/21)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: ACIERNO ANTONIO
TELEFONO: 081-2538618
EMAIL: antonio.acierno@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 03 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Tecnica della pianificazione urbanistica e territoriale (III anno)

EVENTUALI PREREQUISITI

Lo studente deve aver acquisito conoscenze circa i fondamenti dell'urbanistica (elementi di storia dell'urbanistica moderna, cartografia, normativa urbanistica) e competenze nell'analisi territoriale e urbana.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo formativo principale di questo insegnamento è maturare la capacità di lavorare alla progettazione di piani e interventi di rigenerazione e di trasformazione urbana, sapendone valutare gli effetti e i problemi di attuazione. Lo studente acquisisce le competenze di base necessarie alla progettazione urbanistica alla scala generale e attuativa, nella consapevolezza dei principi informativi del dibattito contemporaneo sulla pianificazione e il progetto di territorio.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di saper descrivere e analizzare i contesti di intervento; di essere in grado di acquisire la conoscenza dei problemi alla base degli interventi di rigenerazione e trasformazione urbana; di orientarsi consapevolmente tra le condizioni d'impiego di differenti teorie e tecniche di progettazione e pianificazione, entro un'ampia gamma di modelli di intervento per il territorio e le città.

Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente deve dimostrare di saper valutare in maniera autonoma le esigenze paesaggistiche, ambientali, insediative, culturali e socio-economiche del territorio oggetto di pianificazione; di assumere modelli di riferimento con consapevolezza della loro coerenza con le teorie e le tecniche di progettazione caratterizzanti la tradizione disciplinare; di saper scegliere in modo ponderato l'originale combinazione di modelli e di tecniche utili all'intervento in ogni contesto di studio, con attenzione alla coerenza tra le azioni proposte e la scala territoriale degli interventi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve saper comunicare, attraverso elaborazioni grafiche e verbali/testuali: 1) i quadri interpretativi dello stato dei luoghi, con attenzione alla loro articolazione sistemica (ambientale, insediativa, infrastrutturale); 2) le criticità rilevate e le potenzialità derivanti da un'analisi di contesto svolta alle diverse scale (in un continuo andirivieni tra dimensione territoriale e condizione locale); 3) i principi, le regole e le scelte di progetto che informano le proposte di rigenerazione e trasformazione del territorio. Le attività di comunicazione, orientate alla divulgazione in un auditorio esteso (come può essere quello di una comunità locale, dei decisori politici o dei media) devono essere accompagnate da una buona capacità di prendere parte al dibattito scientifico (in occasione della partecipazione a seminari, workshop e convegni), mediante un linguaggio adeguato e l'utilizzo di pertinenti riferimenti culturali. Lo studente deve infine essere in grado di aggiornarsi o ampliare le proprie conoscenze attingendo in maniera autonoma a testi, articoli scientifici, progetti e proposte di progettazione urbanistica e territoriale. A tal fine il corso fornisce allo studente indicazioni e suggerimenti utili al proprio continuo aggiornamento ed all'arricchimento progressivo delle proprie competenze.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Le lezioni illustrano i contenuti metodologici ed operativi della pianificazione quale strumento a disposizione del più generale governo del territorio, partendo dalla definizione dell'attività pianificatoria e del suo oggetto (la città e il territorio) nell'attualità delle contemporanee istanze sociali (recupero e riqualificazione dei tessuti urbani esistenti, conservazione delle risorse culturali e ambientali, difesa del suolo e delle risorse naturali, resilienza e sicurezza urbana, progetto di infrastrutture verdi, ecc.). Durante le attività laboratoriali si richiederà agli studenti di sviluppare un'esercitazione su uno specifico territorio comunale finalizzata alla predisposizione di schemi progettuali di dettaglio e all'applicazione degli indicatori e dei parametri urbanistici. Il corso si sviluppa su 20 lezioni di 4 ore ciascuna durante le quali si affronteranno argomenti relativi

all'interpretazione, valutazione e progettazione di un caso studio di pianificazione comunale con approfondimento alla scala del progetto di rigenerazione urbana. Gli studenti lavoreranno in gruppo su una parte di territorio comunale al fine di produrre gli elaborati tecnici del PUC previsti dalla legge urbanistica regionale vigente, sviluppando una verifica alla scala del progetto urbano su una specifica area di ridotte dimensioni, al fine di acquisire la metodologia del progetto multiscalare. Il lavoro sarà diviso in tre fasi alle quali corrispondono relative scadenze di consegna e discussione plenaria degli elaborati prodotti. La prima fase è volta alla redazione del Preliminare di Piano (Quadro Conoscitivo, Carta Unica del Territorio con evidenza delle Invarianti territoriali, Linee strategiche di sviluppo e tutela); la seconda fase mira all'elaborazione della valutazione critica dello stato del territorio, mediante approccio DPSIR, e alla definizione degli indirizzi progettuali per il piano strutturale e l'infrastruttura verde territoriale con dimensionamento di piano; la terza fase si concentra sul progetto di rigenerazione con attenzione alle componenti ecologiche di una porzione ristretta dell'area studio. Gli approcci teorici e la metodologia analitico progettuale saranno sviluppati mediante lezioni frontali, workshop, sopralluoghi e presentazione/discussione degli stati di avanzamento dell'elaborazione del tema d'anno da parte degli studenti. All'inizio del corso, al fine di fornire gli strumenti informatici idonei alla pianificazione urbanistica, saranno svolte lezioni per l'acquisizione dei rudimenti del GIS, sufficienti per la redazione degli elaborati richiesti per l'esercitazione d'anno. Gli argomenti e le attività principali delle lezioni sono sinteticamente elencate di seguito:

Lezione 1 – introduzione al corso, cenni sulla progettazione ecologica e multiscalare (lezione frontale e esercizi interattivi).

Lezione 2 – presentazione dell'area studio e suddivisione degli studenti in gruppi di lavoro con assegnazione dei temi d'anno, richiami sulla legge urbanistica regionale e regolamento applicativo (lezione frontale e esercizi interattivi).

Lezione 3 –fondamenti per l'uso del GIS (esercitazione in aula); elementi e metodologia di elaborazione delle analisi territoriali: strumenti e approcci per il riconoscimento delle componenti dei sistemi naturalistico-ambientale, insediativo, relazionale e della pianificazione sovraordinata (lezione frontale e workshop).

Lezione 4 – sopralluogo all'area studio. Gli studenti sono divisi in gruppi e coordinati dal docente e i suoi collaboratori (visita guidata).

Lezione 5 - fondamenti per l'uso del GIS (esercitazione in aula); analisi territoriali (lezione frontale e workshop).

Lezione 6 –fondamenti per l'uso del GIS (esercitazione in aula); il sistema dei vincoli alla trasformazione nella pianificazione (lezione frontale, esercizi interattivi).

Lezione 7 –fondamenti per l'uso del GIS (esercitazione in aula); l'analisi socio demografica e il calcolo del fabbisogno abitativo e delle attrezzature secondo la normativa vigente (lezione frontale, workshop).

Lezione 8 –Prima verifica intermedia con discussione degli elaborati prodotti nella prima fase relativi al quadro conoscitivo. Gli studenti consegnano due giorni prima della discussione gli elaborati prodotti e, sulla base della predisposizione di un sintetico power point, presentano i risultati dell'indagine svolta in una discussione aperta ai commenti di colleghi e del docente (workshop).

Lezione 9 –La Carta Unica del Territorio e le Invarianti Strutturali, parte statutaria e parte strategico-strutturale del piano, la valutazione nella pianificazione e metodi applicativi (dalla swot analysis al Geodesign), l'uso qualitativo del modello DPSIR, identificazione criticità e risorse del territorio, le aree di trasformabilità (lezione frontale). Elaborazione della bozza del piano strutturale (workshop).

Lezione 10 –Presentazione di esempi di piani urbanistici alla scala comunale: contenuti, metodologie, forma ed elaborazioni grafico-descrittive (lezione frontale). Elaborazione della bozza del piano strutturale e dell'infrastruttura verde (workshop).

Lezione 11 –Il piano strutturale, strategie di piano e indirizzi di trasformazione per le aree studio, la componente normativa del piano (lezione frontale e workshop).

Lezione 12 –La pianificazione ecologica: infrastrutture verdi, landscape e ecological urbanism. Metodi e best practices. Il metodo s-RGB nella pianificazione/progettazione urbanistica: sicurezza urbana, rigenerazione e green blue infrastructure (lezione frontale). Elaborazione dei contenuti del piano strutturale (workshop).

Lezione 13 - Seconda verifica intermedia con discussione degli elaborati prodotti nella seconda fase: Carta Unica del territorio, Valutazione, Indirizzi per il piano strutturale, concept dell'infrastruttura verde territoriale e urbana (workshop).

Lezione 14 –Tra piano e progetto. Approccio multiscalare alla pianificazione. Presentazione di progetti di rigenerazione alla scala di quartiere (lezione frontale e workshop).

Lezione 15 –La sicurezza urbana come indicatore del funzionamento dello spazio pubblico: teorie e approcci metodologici (lezione frontale). Elaborazione del progetto alla scala di quartiere (workshop).

Lezione 16 –La sicurezza urbana: esempi applicativi (lezione frontale). Elaborazione del progetto alla scala di quartiere (workshop).

Lezione 17 - Approcci tattici nella pianificazione: agopuntura urbana e Tactical Urbanism (lezione frontale). Elaborazione del progetto alla scala di quartiere (workshop).

Lezione 18 –Definizione dei progetti urbani puntuali (attività di laboratorio individuale)

Lezione 19 –Definizione dei progetti urbani puntuali (attività di laboratorio individuale)

Lezione 20 –Terza verifica con discussione degli elaborati dei progetti alla scala di quartiere (workshop). Al termine del ciclo di lezioni il docente stilerà un calendario di eventuali ulteriori revisioni settimanali che si concluderanno prima delle sedute di esami.

MATERIALE DIDATTICO

1. Acierno A., Coppola E. (2022), *Green Blue Infrastructure. Methodologies and design proposals*, FedOA Press, Napoli
2. Acierno A., *Chromatic City. Applying s-RGB Design to contemporary space*, FedOA Press, Napoli, 2019
3. Acierno A., *Riempire i vuoti urbani con le infrastrutture verdi*, rivista TRIA n. 14 (1/2015), FedOA Press, Napoli, 2015
4. Acierno A., *Abitare la città protetta. Profilo storico e disegno urbano*, E.S.I., Napoli, 2012
5. Steinitz C., *A framework for Geodesign, changing geography by design*, traduzione italiana a cura di M. Campagna in "Un Framework per il Geodesign: trasformare la Geografia con il

Progetto”,

6. Gaeta L., Janin Rivolin U., Mazza L., *Governo del territorio e pianificazione spaziale*, CittàStudi Ed., Milano, 2013

7. Regione Campania, Quaderni della Regione Campania sulla costruzione del quadro conoscitivo e Preliminare del PUC

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il docente utilizzerà: a) lezioni frontali per circa il 30% delle ore totali, b) esercitazioni e seminari per approfondire alcuni aspetti teorici e tematiche specifiche per il 30% delle ore c) laboratorio per approfondire le conoscenze applicate per il 40% Saranno forniti sulla piattaforma Teams del corso: documentazione bibliografico in una reading list dedicata, software open access e dati georiferiti al fine di facilitare l'analisi delle aree di studio; i pdf delle lezioni con le linee guida sugli argomenti trattati e le esercitazioni da svolgere.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La verifica delle competenze acquisite si svolge mediante prova orale e presentazione degli elaborati prodotti. Saranno valutati il grado di conoscenza delle tematiche affrontate durante il corso, l'idoneo utilizzo della bibliografia di supporto nonché la qualità e la discussione degli elaborati prodotti. Le tre presentazioni intermedie previste durante il corso hanno lo scopo di valutare lo stato di avanzamento delle attività e la comprensione in itinere degli argomenti trattati, stimolando l'acquisizione delle capacità di presentazione e discussione delle tematiche di piano, ma non costituiscono prove intercorso.



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI URBANISTICA

SSD: URBANISTICA (ICAR/21)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: FORMATO ENRICO
TELEFONO:
EMAIL: e.formato@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 04 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 8

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Tecnica della pianificazione urbanistica e territoriale (III anno)

EVENTUALI PREREQUISITI

Lo studente deve aver acquisito conoscenze circa i fondamenti dell'urbanistica (elementi di storia dell'urbanistica moderna, cartografia, normativa urbanistica) e competenze nell'analisi territoriale e urbana.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo formativo principale di questo insegnamento è maturare la capacità di lavorare alla progettazione di piani e interventi di rigenerazione e di trasformazione urbana, sapendone valutare gli effetti e i problemi di attuazione. Lo studente acquisisce le competenze di base necessarie alla progettazione urbanistica alla scala generale e attuativa, nella consapevolezza dei principi informatori del dibattito contemporaneo sulla pianificazione e il progetto di territorio.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di saper descrivere e analizzare i contesti di intervento; di essere in grado di acquisire la conoscenza dei problemi alla base degli interventi di rigenerazione e trasformazione urbana; di orientarsi consapevolmente tra le condizioni d'impiego di differenti teorie e tecniche di progettazione e pianificazione, entro un'ampia gamma di modelli di intervento per il territorio e le città.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve dimostrare di saper valutare in maniera autonoma le esigenze paesaggistiche, ambientali, insediative, culturali e socioeconomiche del territorio oggetto di pianificazione; di assumere modelli di riferimento con consapevolezza della loro coerenza con le teorie e le tecniche di progettazione caratterizzanti la tradizione disciplinare; di saper scegliere in modo ponderato l'originale combinazione di modelli e di tecniche utili all'intervento in ogni contesto di studio, con attenzione alla coerenza tra le azioni proposte e la scala territoriale degli interventi. Lo studente deve saper comunicare, attraverso elaborazioni grafiche e verbali/testuali: 1) i quadri interpretativi dello stato dei luoghi, con attenzione alla loro articolazione sistemica (ambientale, insediativa, infrastrutturale); 2) le criticità rilevate e le potenzialità derivanti da un'analisi di contesto svolta alle diverse scale (in un continuo andirivieni tra dimensione territoriale e condizione locale); 3) i principi, le regole e le scelte di progetto che informano le proposte di rigenerazione e trasformazione del territorio. Le attività di comunicazione, orientate alla divulgazione in un auditorio esteso (come può essere quello di una comunità locale, dei decisori politici o dei media) devono essere accompagnate da una buona capacità di prendere parte al dibattito scientifico (in occasione della partecipazione a seminari, workshop e convegni), mediante un linguaggio adeguato e l'utilizzo di pertinenti riferimenti culturali. Lo studente deve infine essere in grado di aggiornarsi o ampliare le proprie conoscenze attingendo in maniera autonoma a testi, articoli scientifici, progetti e proposte di progettazione urbanistica e territoriale. A tal fine il corso fornisce allo studente indicazioni e suggerimenti utili al proprio continuo aggiornamento ed all'arricchimento progressivo delle proprie competenze.

PROGRAMMA-SYLLABUS

La progettazione urbanistica utilizza riferimenti, metodi e tecniche diversi da quelli di un tradizionale progetto di architettura alla scala del territorio. Questa **differenza** è motivata da diversi fattori: dalla complessità della materia con la quale si ha a che fare (la città, il territorio), con il tempo lungo cui le trasformazioni si danno, con la pluralità degli attori che, sempre in modo *imperfetto*, le realizzeranno. Il progetto urbanistico è dunque **aperto**, nella doppia accezione di **contestuale** e **processuale**: esposto alla retroazione del contesto in cui agisce e consapevole del tempo nel quale le sue visioni prendono forma, in modo più o meno coerente con quanto immaginato. Tuttavia, sebbene l'urbanistica lavori *nel tempo*, essa resta una disciplina ancorata allo *spazio*, alla sua forma e alle relazioni che in esso si definiscono.

L'urbanistica moderna, nata per governare il processo di urbanizzazione conseguente alla rivoluzione industriale, utilizza alcune tecniche - in primis lo zoning - inadeguate alle condizioni, urbane e territoriali, contemporanee. Sempre più, d'altro canto, l'urbanistica si è andata a connotare come un'attività dotata di uno statuto basato su valori e principi non negoziabili. Nuovi principi - legati alla **sostenibilità ambientale**, alla **giustizia spaziale**, all'**accessibilità** e alla **ospitalità** - permeano oggi il fare urbanistica, rendendo il progetto un'attività non di sola assistenza tecnica alla decisione politica: l'urbanistica è *politica*, suo compito è rendere possibile la trasformazione, non governare lo stato di fatto. Quali tecniche e quali strumenti usa dunque il progetto urbanistico contemporaneo? Nel laboratorio, si proverà a fornire risposta a questa domanda, lavorando su di una prospettiva inedita ed emergente: il rapporto tra progetto urbanistico e beni comuni, concettualizzati attraverso lo studio degli usi civici emergenti.

Il laboratorio è accompagnato da dieci brevi lezioni che potranno essere approfondite dagli studenti sulla base della bibliografia di volta in volta fornita:

- Dopo la città. *Post-metropoli, suburbia, città-campagna, periurbanizzazione.*
- Urbanistica della differenza: nuovi valori, metodi e tecniche.
- Il progetto, tra prefigurazione, tracce e informalità.
- Il territorio e la città come risorse rinnovabili.
- La permacultura. *Teorie, metodi e tecniche*
- Per un progetto modesto. *Invarianti territoriali, storia e ambiente.*
- Le terre comuni. *Città pubblica, usi civici e collettivi.*
- Verso un'ecologia radicale: il suolo, le infrastrutture ambientali, i servizi ecosistemici.
- Il progetto della temporaneità.
- Accessibilità e accoglienza. *Il progetto urbanistico come infrastruttura.*

In ognuna delle lezioni saranno inquadrati i capisaldi teorici di riferimento e illustrate alcune esemplificazioni pratiche. Ognuno dei temi sarà oggetto di un esercizio individuale e ritornerà nel progetto di gruppo avente ad oggetto il tema d'anno.

MATERIALE DIDATTICO

Verranno fornite dispense relative agli argomenti delle 10 lezioni.

Verranno inoltre forniti tutti i materiali di base (cartografie, dati, ecc.) relativi al caso di studio da sviluppare durante il laboratorio.

La bibliografia di riferimento, da consultare per approfondimenti e letture critiche, è la seguente:

- Anders Abraham, *A New Nature. Architectural conditions between liquid and soil*, Lars Müller Publishers, Zurich, 2015.
- Anna Attademo ed Enrico Formato, *Fringe Shifts. Nuove forme di pianificazione per urbanità in transizione*, Listlab. Trento-Barcellona 2018.
- Enrico Formato, *Terre comuni. Il progetto dello spazio aperto nella città contemporanea*. Clean, Napoli 2012.
- André Gorz, *Ecologia e libertà*. Othotés, Napoli 2015 (prima ed. 1977).
- David Harvey, *Città ribelli. I movimenti urbani dalla Comune di Parigi a Occupy Wall Street*. Il Saggiatore, Milano 2013 (ed. orig. 2012).
- Paolo Maddalena, *Il territorio bene comune degli italiani*. Donzelli, Roma 2014.
- Bernard Rudofsky, *Architecture without architects, an introduction to nonpedigreed architecture*. Moma press, New York 1964. https://www.moma.org/documents/moma_catalogue_3459_300062280.pdf. Michelangelo Russo, a cura di, *Urbanistica per una diversa crescita*. Donzelli, Roma 2014.
- Michelangelo Russo, a cura di, *Urbanistica per una diversa crescita*. Donzelli, Roma, 2014.
- Bernardo Secchi, *La città dei ricchi, la città dei poveri*. Laterza, Roma-Bari 2013.
- Paola Viganò, *I territori dell'urbanistica. Il progetto come produttore di conoscenza*. Officina, Roma 2010.
- Charles Waldheim, a cura di, *The Landscape Urbanism Reader*. Princeton Architectural Press 2006.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Nel laboratorio è prediletta la coltivazione e l'addestramento di **spirito critico** e sguardo attento, in parallelo con l'affinamento del suo complementare tecnico. Lo scopo è di stimolare l'immaginazione, intesa come attività necessaria all'interpretazione e alla progettazione del territorio e il confronto collettivo. D'altronde, l'immaginazione senza tecnica rischia l'inconcludenza. Dunque, in parallelo con il dibattito e il confronto, saranno svolti continui esercizi progettuali,

con i quali ***imparare progettando e riprogettando***, in forma individuale e in gruppo.

Si prevede l'alternanza tra *lezioni brevi* e *lavoro pratico*, da svolgersi mediante sopralluoghi, disegni e modellazione.

Durante il lavoro pratico sarà stimolato il dibattito e l'*autovalutazione* da parte di ognuno degli studenti.

Verranno promossi i confronti interdisciplinari invitando esperti in agronomia e paesaggio, fotografia, sociologia urbana e scienze politiche.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

b) Modalità di valutazione

La verifica delle competenze acquisite si svolge mediante la presentazione degli elaborati prodotti. L'esame sarà svolto in forma collettiva, preferibilmente nella sessione estiva, a conclusione delle attività curriculari. Saranno valutati il grado di conoscenza delle tematiche affrontate durante il corso, l'idoneo utilizzo della bibliografia di supporto nonché la qualità e la discussione degli elaborati prodotti.



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) TEORIE E STORIA DEL RESTAURO

SSD: RESTAURO (ICAR/19)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: PICONE RENATA
TELEFONO: 081-2538060
EMAIL: renata.picone@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 01 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 6

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Storia dell'Architettura

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce allo studente un consistente bagaglio conoscitivo sugli attuali orientamenti del restauro architettonico in Italia, sul rapporto tra gli architetti del passato e le preesistenze, sulle origini del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nel XIX secolo, sul restauro in Italia nel Novecento, mediante l'approfondimento di fondamentali nodi critici della disciplina.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso e superato l'esame lo studente sarà in grado di conoscere l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare

contemporaneo e di applicare tali conoscenze nella interpretazione del patrimonio storico nella sua processualità.

Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente deve: - dimostrare di conoscere e saper interpretare i contesti storici e i protagonisti che hanno segnato l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano a partire dall'antichità classica al dibattito disciplinare attuale; - dimostrare di conoscere i principali progetti e interventi che testimoniano l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano nel corso dei secoli; - dimostrare di sapere elaborare discussioni anche complesse concernenti i processi che hanno condotto a una progressiva acquisizione dei valori del patrimonio costruito nel corso dei secoli; - dimostrare di conoscere criticamente gli orientamenti contemporanei del dibattito disciplinare in materia di restauro. Il percorso formativo del corso intende fornire allo studente le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per analizzare e comprendere l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare contemporaneo. Tali strumenti, corredati da esemplificazioni e dall'approfondimento di casi specifici nel corso dei secoli, consentiranno allo studente di comprendere che ogni fabbrica stratificata contiene una sedimentazione storica di interventi trasformativi/conservativi, attuati con diversi gradi di consapevolezza del suo valore culturale, in ragione della progressiva evoluzione della sensibilità nei confronti del patrimonio costruito. Ciò consentirà allo studente di interpretare ciascuna fabbrica nella sua processualità, anche in vista della sua trasmissione al futuro, fornendo le conoscenze di base per il successivo approfondimento operativo svolto nel corso di Laboratorio di Restauro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente deve dimostrare: - di essere in grado di comprendere la fabbrica con la sua sedimentazione e di individuarne la storicità e le fasi evolutive in rapporto alla sua processualità, distinguendo gli interventi di trasformazione, restauro e/o conservazione e rapportandoli al grado di consapevolezza culturale delle diverse epoche e all'orientamento metodologico e operativo delle figure che vi hanno lavorato; - di saper cogliere il carattere di palinsesto e il valore storico delle stratificazioni che ogni fabbrica esprime, riconoscendone le diverse tracce e rapportandole al contesto storico-critico che le ha prodotte, in vista della loro integrale trasmissione al futuro; Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità critico-interpretative utili alla comprensione dei valori tangibili e intangibili del patrimonio costruito nel suo carattere di palinsesto e nei suoi significati testimoniali, anche ai fini della definizione di strategie per la sua conservazione e valorizzazione. **Autonomia di giudizio** Lo studente deve essere in grado di rielaborare criticamente, con buona padronanza della cronologia storica, l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano, acquisendo la capacità di porsi in dialettica con gli orientamenti attuali e di elaborare una personale visione critica in linea con l'impianto metodologico scientificamente condiviso dalla disciplina del Restauro. L'autonomia di giudizio viene progressivamente affinata e verificata attraverso le attività in aula, i sopralluoghi, le prove intercorso e l'esame finale.

Abilità comunicative Lo studente deve essere in grado di esporre e argomentare, con buona padronanza della cronologia e della terminologia specifica, l'evoluzione delle teorie e della prassi

del restauro architettonico e urbano ponendola sempre in relazione con i contesti storici e geografici di riferimento e, in senso più generale, con la storia della cultura. Lo studente deve essere in grado di esprimersi con linguaggio chiaro e di saper rapportare le conoscenze acquisite alle problematiche contemporanee di restauro e conservazione.

Capacità di apprendimento Lo studente deve acquisire una adeguata capacità di apprendimento che gli consenta di ampliare le proprie conoscenze attraverso la consultazione di fonti bibliografiche diversificate e la partecipazione a seminari, conferenze, workshop anche internazionali offerti dal Dipartimento o all'esterno. Al termine del percorso lo studente deve essere in grado di poter applicare proficuamente e criticamente le proprie conoscenze al successivo percorso laboratoriale nel campo del Restauro previsto dall'ordinamento didattico del CdS.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il Restauro architettonico: attuali orientamenti di metodo in Italia. Gli architetti del passato e le preesistenze: gli architetti del Medioevo e del Rinascimento e le istanze di conservazione in età barocca. La critica della tradizione in epoca illuminista. Il recupero dell'architettura medievale nell'Ottocento. La tutela dei beni culturali nella prima metà dell'Ottocento. La codificazione del restauro nel XIX secolo: il restauro stilistico di E. E. Viollet le Duc, l'opposizione al restauro di J. Ruskin, Morris e l'azione della S.B.A.P., il restauro come abbellimento, Boito ed il voto del III congresso degli Ingegneri e Architetti Italiani, il restauro come ricerca del vero storico, il restauro in Italia nel Novecento (G. Giovannoni, A. Avena, G. Chierici, R. Pane, C. Brandi).

MATERIALE DIDATTICO

- S. Casiello, *Restauri a Napoli nei primi del Novecento*, in "Restauro", nn. 6869, 1983, pp. 730 *.
- R. Picone, *Il pensiero di Roberto Pane come contributo al moderno criterio di tutela ambientale*, in "Napoli nobilissima", vol. XXVI, fasc. I VI, gennaiodiciembre 1987, pp. 144148.
- R. Picone, *Federico Travaglini. Il restauro tra 'abbellimento' e ripristino*, Electa Napoli, Napoli 1996.
- G. Carbonara, *Gli orientamenti attuali del restauro architettonico*, in *Restauro dalla Teoria alla Prassi*, a cura di S. Casiello, Electa, Napoli, ivi 2000, pp.926 *.
- La cultura del restauro. Teorie e fondatori*, a cura di S. Casiello, Marsilio, Venezia 2005.
- R. Picone, *Roberto Pane (18971987)*, in *Che cos'è il restauro? Nove studiosi a confronto*, da un'idea di B. P. Torsello, Marsilio, Venezia 2005, pp. 8187.
- Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento*, a cura di S. Casiello, Alinea, Firenze 2008.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il corso si articola in lezioni in aula per l'80% delle ore e visite guidate per il 20%.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto

- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

Attraverso un colloquio orale finale si valutano le conoscenze teoriche acquisite dallo studente sul dibattito contemporaneo sulla conservazione e tutela dei beni architettonici con approfondimenti sull'origine del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nei secoli, sul restauro in Italia nel Novecento.



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) TEORIE E STORIA DEL RESTAURO

SSD: RESTAURO (ICAR/19)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: MARINO BIANCA
TELEFONO: 081-2538021
EMAIL: bianca.marino@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 02 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 6

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Storia dell'architettura.

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce allo studente un consistente bagaglio conoscitivo sugli attuali orientamenti del restauro architettonico in Italia, sul rapporto tra gli architetti del passato e le preesistenze, sulle origini del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nel XIX secolo, sul restauro in Italia nel Novecento, mediante l'approfondimento di fondamentali nodi critici della disciplina.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso e superato l'esame lo studente sarà in grado di conoscere l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare

contemporaneo e di applicare tali conoscenze nella interpretazione del patrimonio storico nella sua processualità.

Lo studente deve:

- dimostrare di conoscere e saper interpretare i contesti storici e i protagonisti che hanno segnato l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano a partire dall'antichità classica al dibattito disciplinare attuale;
- dimostrare di conoscere i principali progetti e interventi che testimoniano l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano nel corso dei secoli;
- dimostrare di sapere elaborare discussioni anche complesse concernenti i processi che hanno condotto a una progressiva acquisizione dei valori del patrimonio costruito nel corso dei secoli;
- dimostrare di conoscere criticamente gli orientamenti contemporanei del dibattito disciplinare in materia di restauro.

Il percorso formativo del corso intende fornire allo studente le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per analizzare e comprendere l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare contemporaneo. Tali strumenti, corredati da esemplificazioni e dall'approfondimento di casi specifici nel corso dei secoli, consentiranno allo studente di comprendere che ogni fabbrica stratificata contiene una sedimentazione storica di interventi trasformativi/conservativi, attuati con diversi gradi di consapevolezza del suo valore culturale, in ragione della progressiva evoluzione della sensibilità nei confronti del patrimonio costruito. Ciò consentirà allo studente di interpretare ciascuna fabbrica nella sua processualità, anche in vista della sua trasmissione al futuro, fornendo le conoscenze di base per il successivo approfondimento operativo svolto nel corso di Laboratorio di Restauro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve dimostrare:

- di essere in grado di comprendere la fabbrica con la sua sedimentazione e di individuarne la storicità e le fasi evolutive in rapporto alla sua processualità, distinguendo gli interventi di trasformazione, restauro e/o conservazione e rapportandoli al grado di consapevolezza culturale delle diverse epoche e all'orientamento metodologico e operativo delle figure che vi hanno lavorato;
- di saper cogliere il carattere di palinsesto e il valore storico delle stratificazioni che ogni fabbrica esprime, riconoscendone le diverse tracce e rapportandole al contesto storico-critico che le ha prodotte, in vista della loro integrale trasmissione al futuro.

Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità critico-interpretative utili alla comprensione dei valori tangibili e intangibili del patrimonio costruito nel suo carattere di palinsesto e nei suoi significati testimoniali, anche ai fini della definizione di strategie per la sua conservazione e valorizzazione.

Autonomia di giudizio

Lo studente deve essere in grado di rielaborare criticamente, con buona padronanza della cronologia storica, l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano, acquisendo la capacità di porsi in dialettica con gli orientamenti attuali e di elaborare una

personale visione critica in linea con l'impianto metodologico scientificamente condiviso dalla disciplina del Restauro. L'autonomia di giudizio viene progressivamente affinata e verificata attraverso le attività in aula, i sopralluoghi, le prove intercorso e l'esame finale.

Abilità comunicative

Lo studente deve essere in grado di esporre e argomentare, con buona padronanza della cronologia e della terminologia specifica, l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano ponendola sempre in relazione con i contesti storici e geografici di riferimento e, in senso più generale, con la storia della cultura. Lo studente deve essere in grado di esprimersi con linguaggio chiaro e di saper rapportare le conoscenze acquisite alle problematiche contemporanee di restauro e conservazione.

Capacità di apprendimento

Lo studente deve acquisire una adeguata capacità di apprendimento che gli consenta di ampliare le proprie conoscenze attraverso la consultazione di fonti bibliografiche diversificate e la partecipazione a seminari, conferenze, workshop anche internazionali offerti dal Dipartimento o all'esterno. Al termine del percorso lo studente deve essere in grado di poter applicare proficuamente e criticamente le proprie conoscenze al successivo percorso laboratoriale nel campo del Restauro previsto dall'ordinamento didattico del CdS.

PROGRAMMA-SYLLABUS

“Restauro” e “restauro architettonico”. Definizioni e aspetti terminologici: restauro, conservazione, ripristino, recupero, manutenzione.

Il restauro *prima* del restauro: il rapporto tra passato e presente dall'antichità al XVIII secolo.

La preesistenza e la trasformazione dall'Antichità al Secolo dei Lumi. Restauro tra architettura e scienza in due casi emblematici: la cupola romana di San Pietro e la questione della cupola del Panthéon di Parigi.

Verso la moderna visione della conservazione e del restauro. Il contesto francese rivoluzionario e la nascita del restauro in stile. Neoclassico, neogotico e l'opera di L. Vitet, P. Mérimée, A. C.

Quatremère de Quincy. La figura e l'opera di E. E. Viollet-le-Duc. Il contesto inglese: dal movimento neogotico al “restauro è distruzione” di J. Ruskin e la visione sociale della conservazione di W. Morris e la S.P.A.B. Il contesto italiano tra Ottocento e Novecento: archeologia, restauro e interventi urbani. Il C. Boito e il Voto del 1883, L. Beltrami e il *dov'era e com'era*.

Il secolo XX e l'ampliamento degli orizzonti della conservazione. Monumenti ed estetica della città: il caso belga con Ch. Buls e V. Horta. Il contesto austro-ungarico: conservazione e restauro in A. Riegl e M. Dvoák. La scuola italiana del restauro: G. Giovannoni, G. Chierici e A. Annoni. Il dibattito degli anni Trenta tra Carte del restauro e leggi di tutela: Carta di Atene (1931), Carta del 1932, Carta del C.I.A.M. (1933), Istruzioni del 1938.

Il secondo dopoguerra e la cultura italiana. Monumenti e città nel periodo post-bellico: ricostruzioni e restauri. C. Brandi: riconoscimento dell'opera e *La teoria del restauro*. La Carta del restauro del 1972. Restauro e giudizio critico: il contributo di R. Pane e R. Bonelli. La dimensione internazionale: la Carta di Venezia e l'attività di P. Gazzola.

Il 'centro antico' e il 'paesaggio': dal dibattito post bellico al concetto di 'paesaggio culturale'. La dimensione urbanistica della conservazione: La carta di Gubbio. Il dibattito degli anni Settanta, restauro urbanistico e 'recupero'. Dal monumento al "bene culturale" tra nuove visioni storiografiche e le Carte e i Documenti: Commissione Franceschini, Carta di Venezia (1964). Dal centro storico alla città storica: Dichiarazione di Amsterdam (1975). Convenzione di Granada (1985); Carta di Washington (1987). Dalle bellezze naturali al concetto di paesaggio culturale: evoluzione del concetto di paesaggio nel XX secolo attraverso la lettura delle carte del restauro e dei documenti internazionali. Convenzione di Parigi UNESCO (1972). Il tema dell'autenticità e la Dichiarazione di Nara (1994). Convenzione Europea sul Paesaggio (2000). Il concetto di HUL e Memorandum di Vienna (2005). Raccomandazioni UNESCO (2011). Alcuni temi del dibattito attuale e problemi di progetto. Restauro critico-conservativo, conservazione, 'ripristino'. Restauro e progetto nel rapporto antico-nuovo e il tema del restauro del moderno.

MATERIALE DIDATTICO

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- C. Aveta, *Piero Gazzola. Restauro dei monumenti e tutela ambientale*, ESI, Napoli 2007.
- A. Bellini [et al.], *Che cos'è il restauro? Nove studiosi a confronto; da un'idea di B. Paolo Torsello*, Marsilio, Venezia 2005.
- C. Brandi, *La teoria del restauro*, Einaudi, Torino 2000 (p. ed. 1963).
- G. Carbonara, *Gli orientamenti di metodo attuali del restauro architettonico*, in S. Casiello, (a cura di), *Restauro. Dalla teoria alla prassi*, Electa Napoli, Napoli 2000.
- Carte e Documenti sul Restauro.
- C. Dezzi Bardeschi (a cura di), *Abbecedario minimo, 'ANANKE. Cento voci per il restauro*, Altralinea Edizioni, Firenze 2017.
- A.M. Di Stefano, *Viollet-le-Duc. Un architetto nuovo per conservare l'antico*, ESI, Napoli 1994.
- R. Di Stefano, *La cupola di S. Pietro*, ESI, Napoli 1980.
- R. Di Stefano, *John Ruskin. Interprete dell'architettura e del restauro*, ESI, Napoli 1983.
- M. Dvoák, *Catechismo per la tutela dei monumenti*, trad.it. a cura di M. Bacci, in «Paragone» Arte, n.257/1971.
- J. Le Goff, *Documento/Monumento*, Enciclopedia Einaudi, Torino 1978.
- B.G. Marino, *William Morris. La tutela come problema sociale*, ESI, Napoli 1993.
- B.G. Marino, *Victor Horta. Conservazione e restauro in Belgio*, ESI, Napoli 2000.
- B.G. Marino, *Abbellimenti e conservazione in Belgio tra fine '800 e inizio '900: riflessioni sulla visione estetica di Charles Buls*, in "BDC", n. 3/2002.
- B.G. Marino, *Restauro e autenticità. Nodi e Questioni critiche*, ESI, Napoli 2006, pp. 356-372.
- B.G. Marino, *Luoghi esterni, immagini interne: attualità del percorso della conservazione dell'architettura in Roberto Pane*, in *Atti del Convegno Roberto Pane tra storia e restauro. Architettura, città, paesaggio*, (Napoli, 27-28 ottobre 2008), Marsilio, Venezia 2010.
- B.G. Marino, *Cupole e restauro. Il Panthéon di Parigi tra scienza, architettura e conservazione*, ESI, Napoli 2012.

- B.G. Marino, *Il restauro dopo e durante i Moderni: un autentico valore di novità*, in «Confronti», numero monografico “Il restauro del Moderno”, n. 1, 2012.
- B. G. Marino, *Lussemburgo, conservazione dinamica negli anni '60: Piero Gazzola e Jean Bernard Perrin ad Echternach*, in 'ANAKH 74, Gennaio 2015.
- B.G. Marino, *Restauro, storia, progetto: una questione da affrontare*, in Fiorani D. (a cura di), *RICerca/REStauo*, Edizioni Quasar, Roma 2017.
- B.G. Marino, *Sugli impossibili margini della conservazione*, in M. Dezzi Bardeschi, *La conservazione accende il progetto*, Artstudiopaparo Edizioni, Napoli 2018.
- R. Pane, *Attualità e dialettica del restauro*, Antologia a cura di M. Civita, Solfanelli, Chieti 1987.
- A. Riegl, *Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere i suoi inizi*, a cura di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna 1990.
- M. P. Sette, *Il restauro in Architettura. Quadro storico*, UTET, Torino 2001.

Nota: Durante il corso verranno indicati e forniti specifici riferimenti bibliografici.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

L'insegnamento si svolgerà mediante l'erogazione di lezioni frontali e con sopralluoghi e visite guidate.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

Attraverso un colloquio orale finale si valutano le conoscenze teoriche acquisite dallo studente sul dibattito contemporaneo sulla conservazione e tutela dei beni architettonici con approfondimenti sull'origine del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nei secoli, sul restauro in Italia e in Europa.

Nota: Il corso potrà prevedere una prova (facoltativa) inter corso.



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) TEORIE E STORIA DEL RESTAURO

SSD: RESTAURO (ICAR/19)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: PANE ANDREA
TELEFONO: 081-2538061
EMAIL: andrea.pane@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 03 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 6

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Storia dell'Architettura

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce allo studente un consistente bagaglio conoscitivo sugli attuali orientamenti del restauro architettonico in Italia, sul rapporto tra gli architetti del passato e le preesistenze, sulle origini del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nel XIX secolo, sul restauro in Italia nel Novecento, mediante l'approfondimento di fondamentali nodi critici della disciplina.

Al termine del corso e superato l'esame lo studente sarà in grado di conoscere l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare contemporaneo e di applicare tali conoscenze nella interpretazione del patrimonio storico nella sua processualità.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve:

- dimostrare di conoscere e saper interpretare i contesti storici e i protagonisti che hanno segnato l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano a partire dall'antichità classica al dibattito disciplinare attuale;
- dimostrare di conoscere i principali progetti e interventi che testimoniano l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano nel corso dei secoli;
- dimostrare di sapere elaborare discussioni anche complesse concernenti i processi che hanno condotto a una progressiva acquisizione dei valori del patrimonio costruito nel corso dei secoli;
- dimostrare di conoscere criticamente gli orientamenti contemporanei del dibattito disciplinare in materia di restauro.

Il percorso formativo del corso intende fornire allo studente le conoscenze e gli strumenti metodologici di base necessari per analizzare e comprendere l'evoluzione delle teorie e della prassi del restauro architettonico e urbano in rapporto al dibattito disciplinare contemporaneo. Tali strumenti, corredati da esemplificazioni e dall'approfondimento di casi specifici nel corso dei secoli, consentiranno allo studente di comprendere che ogni fabbrica stratificata contiene una sedimentazione storica di interventi trasformativi/conservativi, attuati con diversi gradi di consapevolezza del suo valore culturale, in ragione della progressiva evoluzione della sensibilità nei confronti del patrimonio costruito. Ciò consentirà allo studente di interpretare ciascuna fabbrica nella sua processualità, anche in vista della sua trasmissione al futuro, fornendo le conoscenze di base per il successivo approfondimento operativo svolto nel corso di Laboratorio di Restauro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve dimostrare:

- di essere in grado di comprendere la fabbrica con la sua sedimentazione e di individuarne la storicità e le fasi evolutive in rapporto alla sua processualità, distinguendo gli interventi di trasformazione, restauro e/o conservazione e rapportandoli al grado di consapevolezza culturale delle diverse epoche e all'orientamento metodologico e operativo delle figure che vi hanno lavorato;
- di saper cogliere il carattere di palinsesto e il valore storico delle stratificazioni che ogni fabbrica esprime, riconoscendone le diverse tracce e rapportandole al contesto storico-critico che le ha prodotte, in vista della loro integrale trasmissione al futuro.

Il percorso formativo è orientato a trasmettere le capacità critico-interpretative utili alla comprensione dei valori tangibili e intangibili del patrimonio costruito nel suo carattere di palinsesto e nei suoi significati testimoniali, anche ai fini della definizione di strategie per la sua conservazione e valorizzazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il corso è articolato in due parti, corrispondenti alla sua stessa titolazione, ovvero la "Storia" e le "Teorie" del Restauro. Nella prima parte gli studenti vengono progressivamente avvicinati,

attraverso la rilettura di alcune tappe fondamentali della storia dell'architettura, al complesso rapporto degli uomini nei confronti delle preesistenze, che – diversamente valutate nel tempo – ha poi condotto, a partire dalla fine del Settecento, alla nascita della moderna concezione di Restauro. Nella seconda parte viene affrontata, di pari passo con l'evoluzione storica della disciplina negli ultimi due secoli, lo sviluppo delle riflessioni teoriche che hanno progressivamente condotto agli attuali orientamenti disciplinari.

Le concezioni del “restauro” prima della formulazione delle teorie ottocentesche

Il rapporto con le preesistenze dall'età classica alla tarda età imperiale. Reimpiego, riuso e memoria dell'antico nel Medioevo. L'antico e le preesistenze tra Umanesimo e Rinascimento: Brunelleschi, Alberti, Bramante, Filarete, Raffaello, Michelangelo. Architettura nelle preesistenze tra Controriforma e Barocco. “Istruzioni”, progetti e cantieri nei contesti di Napoli e Roma. Dal riuso alla conoscenza dell'antico: archeologia e restauro nel XVIII secolo. Aspetti della cultura del restauro nel secondo Settecento nell'opera di Luigi Vanvitelli.

Il restauro dalla Rivoluzione francese alla Carta di Atene: questioni teoriche, personalità e interventi

Restauro e tutela nel periodo neoclassico. Conservazione e restauro nei primi decenni dell'Ottocento a Roma. Trasformazioni dell'architettura e della città nel decennio francese a Napoli. Restauro e medievalismo nell'Ottocento: il ruolo dei «pensatori» francesi da Quatremère de Quincy a L. Vitet e P. Mérimée. Il restauro stilistico attraverso la figura e l'opera di E.E. Viollet-le-Duc. Il contributo inglese alla teoria del restauro e della conservazione: J. Ruskin e W. Morris. Il restauro stilistico e la fortuna critica di E.E. Viollet-le-Duc in Italia: cenni all'opera di F. Travaglini e A. Rubbiani. Il restauro nell'Italia post-unitaria tra avanzamenti teorici e contraddizioni operative: le origini del restauro filologico e le declinazioni del restauro storico nell'attività di C. Boito, L. Beltrami, A. D'Andrade. Il restauro nel pensiero di un protagonista della scuola viennese: il contributo di Alois Riegl. Il restauro in Italia tra le due guerre e la figura di G. Giovannoni: riflessioni teoriche ed interventi operativi. L'ampliamento delle problematiche di tutela dal singolo monumento all'ambiente urbano. L'attività napoletana di G. Chierici. La Carta di Atene del 1931.

Il restauro dal secondo dopoguerra agli attuali orientamenti

Problemi di ricostruzione architettonica ed urbana a seguito delle distruzioni belliche della seconda guerra mondiale: i casi di S. Chiara a Napoli e del ponte a S. Trinita a Firenze. Il problema dei ruderi di guerra in Italia e in Europa, differenze e analogie: il caso dell'Inghilterra. Le origini del restauro critico. Il pensiero di R. Pane e la teoria di C. Brandi. Evoluzione delle teorie del restauro dalla Carta di Atene alla Carta di Venezia (1964). Il restauro negli attuali orientamenti teorici e le sue principali declinazioni: conservazione pura, restauro critico-conservativo, manutenzione-ripristinazione. Distruzioni e restauri: i due casi di Bamyian e di Notre-Dame.

MATERIALE DIDATTICO

S. Casiello (a cura di), *Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento*, Alinea, Firenze 2008.

S. Casiello (a cura di), *La cultura del restauro. Teorie e fondatori*, Marsilio, Venezia 2005.

* J. Ruskin, *Le sette lampade dell'architettura* (1849), Jaca Book, Milano 1981, aforismi 30 e 31, pp. 219-230.

- * C. Boito, *I restauri in architettura* (1884), in Id., *Questioni pratiche di belle arti*, Milano 1893, ora in Id., *Il nuovo e l'antico in architettura*, Jaca book, Milano 1988, pp. 107-126.
- * E. Viollet-le-Duc, voce *Restauro*, in Id., *L'architettura ragionata*, Jaca Book, Milano 1981, pp. 247-271.
- C. Brandi, *Teoria del restauro*, De Luca, Roma 1963; Einaudi, Torino 1997.
- * R. Pane, *Attualità e dialettica del restauro*, antologia a cura di M. Civita, Solfanelli, Chieti 1987, pp. 23-40; 76-83; 113-149; 171-195; 279-288; 299-306.
- * E. Romeo, *Documenti e norme per il restauro architettonico*, in S. Casiello (a cura di), *Restauro, criteri, metodi esperienze*, Napoli 1990 (Carta di Atene, 1931; Carta italiana del restauro, 1932; Istruzioni del 1938; Carta di Venezia, 1964; Carta italiana del restauro, 1972), pp. 237-240; 252-256.
- * G. Carbonara, *Gli orientamenti attuali del restauro architettonico*, in S. Casiello (a cura di), *Restauro dalla teoria alla prassi*, Electa Napoli, ivi 2000, pp. 9-26.
- * M. P. Sette, *Il restauro in architettura. Quadro storico*, UTET, Torino 2001, pp. 166-175, p. 177 e p. 179.
- * A. Pane, *Roberto Pane (1897-1987)*, in «'ANAKH», n. 50-51, gennaio-maggio 2007, pp. 24-33.
- * A. Pane, *Da Boito a Giovannoni: una difficile eredità*, in «'ANAKH», n. 57, maggio 2009, pp. 144-153.
- * A. Pane, «L'inserzione del nuovo nel vecchio». *Brandi e il dibattito sull'architettura moderna nei centri storici (1956-64)*, in *Brandi e l'architettura*, a cura di A. Cangelosi e M. R. Vitale, Atti della giornata di studio (Siracusa, 30 ottobre 2006), Lombardi editori, Siracusa 2008, pp. 307-325.
- * A. Pane, *Da Croce a Jung: Roberto Pane tra estetica, psiche e memoria*, in *Memoria, bellezza e transdisciplinarietà. Riflessioni sull'attualità di Roberto Pane*, a cura di A. Anzani, E. Guglielmi, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2017, pp. 29-58.
- * G. Carbonara, *Gli orientamenti attuali del restauro architettonico*, in S. Casiello (a cura di), *Restauro dalla teoria alla prassi*, Electa Napoli, ivi 2000, pp. 9-26.
- * A. Pane, *Ragioni del restauro, ragioni del progetto: il dibattito sul futuro di Notre-Dame*, in *Il progetto di architettura come intersezioni dei saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio*, Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16 (Napoli, 21-23 novembre 2019), a cura di A. Calderoni, B. Di Palma, A. Nitti, G. Oliva, ProArch, s.l. 2019, pp. 484-489.
- Per una più estesa documentazione iconografica su alcuni casi di restauro (Madeleine di Vezelay, Notre-Dame, Carcassonne, Pierrefonds, Castello Sforzesco, Quartiere del Rinascimento, ecc.) si consiglia infine la consultazione del volume:
- C. Di Biase (a cura di), *Il restauro e i monumenti. Materiali per la storia del restauro*, Milano 2003, disponibile nella Biblioteca specialistica di storia e restauro "Roberto Pane".
- I volumi non contrassegnati con asterisco sono disponibili in commercio e/o reperibili nella Biblioteca Centrale di Area Architettura o in quella specialistica di storia e restauro "Roberto Pane", entrambe ubicate al primo piano di Palazzo Gravina.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il docente utilizzerà: a) lezioni frontali per circa l'80% delle ore totali; b) sopralluoghi sul campo per approfondire con una conoscenza diretta i contesti architettonici e urbani trattati nel corso per circa il 20% delle ore totali.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

Attraverso un colloquio orale finale si valutano le conoscenze teoriche acquisite dallo studente sul dibattito contemporaneo sulla conservazione e tutela dei beni architettonici con approfondimenti sull'origine del restauro moderno, sulle codificazioni del restauro nei secoli, sul restauro in Italia nel Novecento.



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI

SSD: TECNICA DELLE COSTRUZIONI (ICAR/09)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: LANDOLFO RAFFAELE
TELEFONO: 081-7683340 - 081-7683480 - 081-2538052
EMAIL: raffaele.landolfo@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 01 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 12

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Scienza delle Costruzioni.

EVENTUALI PREREQUISITI

Concetti fondamentali della Scienza delle Costruzioni. Dato il carattere applicativo della disciplina, è consigliato inoltre possedere conoscenze informatiche di base legate all'utilizzo di applicativi del pacchetto Office di Microsoft (Word, Excel) e programmi CAD (AutoCAD) disponibili gratuitamente per gli studenti dell'Università di Napoli Federico II.

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire le basi di una metodologia per l'analisi e la progettazione delle strutture, in accordo alle vigenti normative nazionali ed internazionali. Le tematiche affrontate riguardano in particolare la concezione, il dimensionamento e la verifica di organismi strutturali realizzati con i materiali tipici dell'ingegneria civile. Particolare attenzione è rivolta alle strategie di riduzione del rischio sismico, sia con riferimento alle nuove costruzioni sia per quanto attiene la vulnerabilità dell'esistente.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Nel corso dei cinque anni, attraverso corsi frontali, seminari e attività di laboratorio, lo studente conosce le questioni legate alla concezione e al calcolo delle strutture come elementi integranti dell'elaborazione del progetto architettonico nei diversi ambiti della sua applicazione e ne comprende l'intreccio con le altre discipline che concorrono alla formazione del progetto architettonico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sviluppa la capacità di applicare le conoscenze teoriche e metodologiche legate agli aspetti strutturali del progetto di architettura e di produrre elaborati progettuali confrontandosi con i diversi gradi di approfondimento del progetto di architettura, alle diverse scale e nei diversi ambiti della sua applicazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Le basi della progettazione strutturale

Introduzione al corso

Obiettivi e metodi della progettazione strutturale

Metodi per la misura della sicurezza strutturale

Azioni sulle costruzioni e quadro normativo

Unità di misura ed analisi dei carichi

Le membrature di acciaio

Materiali e prodotti

Verifiche di resistenza e stabilità in campo elastico

La teoria plastica per le membrature in acciaio: aste tese e compresse

Il momento plastico ed i domini di interazione

La stabilità delle aste compresse

Membrature inflesse e presso-tenso inflesse

Gli elementi strutturali in cemento armato

Materiali componenti e fasi comportamentali

L'analisi elastica in fase fessurata

Lo stato limite ultimo per tensioni normali

I domini di interazione M-N e il metodo dello stress-block

Stato limite ultimo per tensioni tangenziali

Stati limite di servizio: fessurazione e deformazione

I sistemi strutturali: tipologie e classificazione

La tipologia degli elementi componenti

I vincoli e la loro classificazione

Classificazione tipologica dei sistemi di travi

La classificazione dei sistemi strutturali

Gli edifici

Terremoti e rischio sismico

Teoria della tettonica delle placche

Le onde sismiche

Strumenti di misura del terremoto

La localizzazione del terremoto

La misura del terremoto

Il rischio sismico

Fondamenti di Dinamica delle Strutture

Dinamica delle strutture

L'oscillatore semplice

Approccio statico e approccio dinamico

Lo spettro di risposta

L'oscillatore semplice nella realtà

Sistemi elastici a più gradi di libertà

Principi generali di progettazione antisismica

Sistemi sismoresistenti e regolarità strutturale

Strategie di progettazione antisismica

Duttilità e fattore di comportamento

Criteri generali di progettazione

Gerarchia delle resistenze

Verifiche allo SLD

Criteri di progetto per edifici in acciaio in zona sismica

Tipologie strutturali

Duttilità delle strutture in acciaio

Fattori di comportamento e regole generali

Strutture a telaio

Strutture con controventi concentrici

Strutture con controventi eccentrici

Criteri di progetto per edifici in cemento armato in zona sismica

Tipologie strutturali

La duttilità delle strutture in cemento armato

Fattori di comportamento

Dimensionamento e verifica di elementi strutturali

Travi e pilastri

I nodi trave-pilastro

Edifici esistenti in zona sismica

Prerogative e patologie degli edifici esistenti

Identificazione strutturale e livelli di conoscenza

Valutazione della sicurezza

Adeguamento, miglioramento e interventi locali

MATERIALE DIDATTICO

- Slides delle lezioni
- Materiale didattico aggiuntivo tratto direttamente dalle lezioni e consultabile al seguente link: <http://www.federica.unina.it/corsi/laboratorio-di-tecnica-delle-costruzioni/>
- Riferimenti bibliografici di approfondimento degli argomenti trattati:
 - D.L. Schodek, Strutture, Patron Editore, 2012
 - M. Mezzina, Fondamenti di Tecnica delle Costruzioni, Città Studi Edizioni, seconda edizione 2021
- Normative:
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Aggiornamento delle Norme Tecniche delle Costruzioni –supplemento ordinario n. 8, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018.
 - Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018.
- Articoli scientifici inerenti le tematiche trattate.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

L'attività didattica frontale è articolata in due moduli e comprende una parte teorica ed una applicativa. Il primo modulo, a carattere essenzialmente teorico, sviluppa ed integra i contenuti dei corsi precedenti dell'area strutturale in relazione alle problematiche connesse ai materiali ed alle tecnologie costruttive. Le esercitazioni hanno carattere numerico e prevedono il dimensionamento e la verifica di semplici elementi strutturali. Il secondo modulo, di natura prevalentemente progettuale, è focalizzato sullo studio del comportamento di organismi strutturali più complessi e sulle strategie di progettazione in zona sismica. La parte applicativa è in questo caso finalizzata alla progettazione esecutiva di tipologie strutturali ricorrenti nella pratica professionale. L'offerta didattica prevede inoltre diversi seminari su tematiche specifiche dell'ingegneria strutturale.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI

SSD: TECNICA DELLE COSTRUZIONI (ICAR/09)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: DE MARTINO ATTILIO
TELEFONO:
EMAIL: attilio.demartino@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE:
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 12

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Scienza delle costruzioni

EVENTUALI PREREQUISITI

determinazione

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi del corso: *Lo scopo del corso è fornire le basi di una metodologia d'analisi mirata alla comprensione delle problematiche relative al progetto strutturale. L'obiettivo è quello di fornire i fondamenti per procedere alla concezione, al dimensionamento e alla verifica di semplicissime tipologie strutturali realizzate nei differenti materiali da costruzione, così che il futuro architetto progettista, pur non essendo in grado di sostituirsi all'ingegnere strutturista, possa con competenza procedere alla impostazione dimensionale di semplici opere di architettura. Il corso non ha l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di elaborare progetti strutturali completi.*

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione Nel corso dei cinque anni, attraverso corsi frontali, seminari e attività di laboratorio, lo studente conosce le questioni legate alla concezione e al calcolo di massima delle strutture come elementi integranti dell'elaborazione del progetto architettonico nei diversi ambiti della sua applicazione e ne comprende l'intreccio con le altre discipline che concorrono alla formazione del progetto architettonico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente sviluppa la capacità di applicare le conoscenze teoriche e metodologiche legate agli aspetti strutturali del progetto di architettura e di produrre elaborati progettuali di massima confrontandosi con i diversi gradi di approfondimento del progetto di architettura, alle diverse scale e nei diversi ambiti della sua applicazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il corso si articola sostanzialmente in due moduli, volti ad affrontare congiuntamente le principali tematiche teoriche e problematiche realizzative. Il primo modulo (primo semestre) introduce il problema della sicurezza strutturale e le metodologie di progetto/verifica di elementi strutturali semplici in cemento armato. Il secondo modulo (secondo semestre) introduce le metodologie di progetto/verifica di elementi strutturali semplici in acciaio. I problemi relativi alla ingegneria antisismica vengono rimandati a futuri corsi, in uno con gli strumenti di analisi e verifica di organismi strutturali complessi quali gli edifici. Con il secondo modulo vengono sviluppati due esercizi di progetto/verifica di due sotto elementi strutturali (travi e solai) in due diversi materiali; il riferimento ad elementi strutturali reali è puramente simbolico.

lezioni teoriche

I materiali 1. il calcestruzzo e l'acciaio

il calcolo alle tensioni ammissibili

2. il calcolo elastico delle sezioni in c.a. 2.1 lo sforzo normale 2.2 la flessione 2.3 lo sforzo normale eccentrico 2.4 il taglio 2.5 la torsione 2.6 l'aderenza 2.7 il ritiro

il calcolo agli stati limite

3. la sicurezza strutturale e gli stati limite 3.1 stato limite per tensioni normali 3.2 stato limite di fessurazione

le strutture precomprese

4. cenni

le strutture in acciaio

5. generalità 6. caratteristiche degli acciai da costruzione 7. giunti bullonati e saldati 8. attacco colonna fondazione, giunto a flangia, giunto a squadrette, giunto di continuità 9. stabilità delle aste semplici e composte 10. strutture composte 11. travi reticolari

esercitazioni e prove finali

I ESERCITAZIONE: progetto di un solaio latero-cementizio

II ESERCITAZIONE: esercitazione sulle strutture in acciaio

MATERIALE DIDATTICO

ELIO GIANGRECO, Teoria e tecnica delle costruzioni, Liguori editori Luda copy,

Appunti sulle strutture in acciaio

CNR 10011-85 *Costruzioni in acciaio, Norme correnti*, tutte ultima edizione

+ appunti vari dettati o resi

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Lezioni frontali ed esercitazioni.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro: prova scritta introduttiva alla discussione _ non valorizzata

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La prova d'esame consiste in un colloquio orale con o senza prova scritta introduttiva non valorizzata. Durante il colloquio orale si richiede agli studenti di dimostrare buona padronanza degli argomenti teorici trattati e di illustrare le esercitazioni di progetto svolte in itinere
valutazione : complessiva



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI

SSD: TECNICA DELLE COSTRUZIONI (ICAR/09)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: BALSAMO ALBERTO
TELEFONO: 081-7683687
EMAIL: alberto.balsamo@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE:
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 12

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Scienza delle Costruzioni

EVENTUALI PREREQUISITI

Conoscenza della Statica e della Scienza delle Costruzioni

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi del Corso

Lo scopo del corso è fornire le basi di una metodologia d'analisi mirata alla comprensione delle problematiche relative al progetto strutturale. L'obiettivo è quello di fornire i fondamenti per procedere alla concezione, al dimensionamento e alla verifica di semplicissime tipologie strutturali realizzate nei differenti materiali da costruzione, così che il futuro architetto progettista, pur non essendo in grado di sostituirsi all'ingegnere strutturista, possa con competenza procedere alla impostazione dimensionale di semplici opere di architettura.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Nel corso dei cinque anni, attraverso corsi frontali, seminari e attività di laboratorio, lo studente conosce le questioni legate alla concezione e al calcolo di massima delle strutture come elementi integranti dell'elaborazione del progetto architettonico nei diversi ambiti della sua applicazione e ne comprende l'intreccio con le altre discipline che concorrono alla formazione del progetto architettonico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sviluppa la capacità di applicare le conoscenze teoriche e metodologiche legate agli aspetti strutturali del progetto di architettura e di produrre elaborati progettuali di massima confrontandosi con i diversi gradi di approfondimento del progetto di architettura, alle diverse scale e nei diversi ambiti della sua applicazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Lezioni teoriche:

Si analizzeranno i principi della sicurezza strutturale ponendo l'attenzione sull'approccio semi-probabilistico agli stati limite posto alla base della progettazione secondo le normative vigenti. Saranno descritte le caratteristiche fisico-meccaniche dei materiali costituenti il c.a. (proprietà meccaniche, legami costitutivi dell'acciaio e del calcestruzzo, legame di aderenza, ritiro e viscosità). Sarà studiato il progetto e la verifica di sezioni in c.a. agli stati limite di esercizio ed allo stato limite ultimo soggette a sollecitazioni di sforzo normale, momento flettente, pressoflessione e taglio, in modo da porre le basi per la verifica e la progettazione degli elementi strutturali principali (travi, pilastri, solai, telai). Saranno studiati travi continue e telai con differenti metodi (metodo delle forze, metodo degli spostamenti, metodo di Cross, metodo di Grinter). Saranno forniti i principi ed i criteri di progetto di fondazioni dirette ed indirette. Nel corso saranno analizzati i principi generali delle strutture di acciaio: il materiale, le basi del progetto, sistemi strutturali, unioni saldate, unioni bullonate. Nel corso saranno analizzati i principi generali delle strutture in muratura ed i relativi materiali costruttivi. Saranno fornite le basi per le verifiche di sicurezza per gli edifici in muratura ordinaria. Saranno analizzati i comportamenti fuori dal piano e nel piano delle pareti murarie. Saranno fornite le basi per il calcolo delle strutture ricadenti in aree a rischio sismico.

Esercitazioni:

I Esercitazione: progetto di un solaio latero-cementizio

II Esercitazione: Progetto di un telaio in c.a.

MATERIALE DIDATTICO

- E. Cosenza, G. Manfredi e M. Pecce, "Strutture in cemento armato - Basi della progettazione", Hoepli.
- "Norme Tecniche per le Costruzioni" (D.M. 17/01/2018).
- Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Norme Tecniche per le Costruzioni" di cui al D.M. 17/01/2018 - Circolare n°. 7 del 21/01/2019.

- G. Ballio, F.M. Mazzolani, C. Bernuzzi e R. Landolfo, "Strutture di acciaio" - Teoria e progetto", Hoepli.
- CNR 10011-85 Costruzioni in acciaio.
- L. Boscotrecase, F. Piccarreta, "Edifici in muratura in zona sismica - Nuove costruzioni - consolidamento dell'esistente - La teoria e la tecnica", Dario Flaccovio Editore.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Lezioni frontali ed esercitazioni.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

Complessiva.



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) LABORATORIO DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI

SSD: TECNICA DELLE COSTRUZIONI (ICAR/09)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: CASAPULLA CLAUDIA
TELEFONO: 081-2538901
EMAIL: claudia.casapulla@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 04 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I
CFU: 12

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Scienza delle Costruzioni

EVENTUALI PREREQUISITI

Conoscenza della statica e della scienza delle costruzioni

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire le basi di una metodologia per l'analisi e la progettazione delle strutture, in accordo alle vigenti normative nazionali ed internazionali. Le tematiche affrontate riguardano in particolare la concezione, il dimensionamento e la verifica di organismi strutturali realizzati con i materiali tipici dell'ingegneria civile. Particolare attenzione è rivolta alle strategie di riduzione del rischio sismico, sia con riferimento alle nuove costruzioni sia per quanto attiene alla vulnerabilità dell'esistente.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Nel corso dei cinque anni, attraverso corsi frontali, seminari e attività di laboratorio, lo studente conosce le questioni legate alla concezione e al calcolo delle strutture come elementi integranti dell'elaborazione del progetto architettonico nei diversi ambiti della sua applicazione e ne comprende l'intreccio con le altre discipline che concorrono alla formazione del progetto architettonico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sviluppa la capacità di applicare le conoscenze teoriche e metodologiche legate agli aspetti strutturali del progetto di architettura e di produrre elaborati progettuali confrontandosi con i diversi gradi di approfondimento del progetto di architettura, alle diverse scale e nei diversi ambiti della sua applicazione.

PROGRAMMA-SYLLABUS

LA SICUREZZA DELLE STRUTTURE

- Stati limite di riferimento. Stati limite di esercizio e stati limite ultimi
- Analisi dei carichi sulle strutture
- La normativa di riferimento
- Metodi di calcolo per le strutture civili

IL CALCOLO DI SEZIONI E STRUTTURE IN C.A. CON IL METODO DEGLI STATI LIMITE

- La trave in c.a. in regime di taglio-flessione
- Stati limite di esercizio e stati limite ultimi per la sezione in c.a.
- Modalità di rottura della sezione in c.a. per tensioni normali ed evoluzione dello stato fessurativo della trave in c.a.
- Il concetto di duttilità della sezione e della struttura in c.a.
- Gerarchia delle resistenze
- La verifica ed il progetto della sezione in c.a. in termini di resistenza flessionale e duttilità massima, in presenza e in assenza di sforzo normale.

CALCOLO PLASTICO DELLE STRUTTURE IN ACCIAIO

- Comportamento elastico e plastico dei materiali
- Plasticità nello sforzo normale semplice
- Plasticità nella flessione semplice retta. La trave in acciaio incastrata-incastrata soggetta a carico crescente fino a rottura
- Cerniera plastica
- Teoremi fondamentali del calcolo a rottura. Teorema statico e teorema cinematico. Unicità della soluzione
- Il progetto a rottura

ELEMENTI DI SISMICA

- Dinamica dei sistemi elementari: l'oscillatore semplice

- Introduzione alla progettazione antisismica
- La tecnica dello spettro di risposta

LE STRUTTURE IN MURATURA

- La muratura come materiale non resistente a trazione. Comportamento in campo elastico e post-elastico fino a rottura
- Il comportamento scatolare
- Meccanismi di crisi di I e II modo
- Analisi limite e cerniere di apertura
- Vulnerabilità sismica di alcune tipologie: la parete, l'arco, la scatola muraria

MATERIALE DIDATTICO

Bibliografia di riferimento

Cosenza E., Manfredi G., Pecce M. –Strutture in cemento armato - HOEPLI, Milano, 2021.

Jossa P. –Problemi della Tecnica delle Costruzioni –II Edizione, 2 Voll, Aracne Editrice, Roma, 2011.

Mezzina M. - Fondamenti di Tecnica delle Costruzioni - CittàStudi Edizioni, 2021.

Perrone V. –Plasticità - stampato dalla Litografia Nicola Libero, Napoli 1997.

D.M. –17/01/2018, Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018), G.U. n. 42 del 20/02/2018, Suppl. Ordinario n. 8, 2018.

C.S.LL.PP. –Istruzioni per l'Applicazione dell'Aggiornamento delle 'Norme Tecniche per le Costruzioni' di cui al D.M. 17/01/2018 - Circolare 21 gennaio 2019, n. 7, Poligrafico dello Stato, Roma, 2019.

D.P.C.M. –Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale –allineamento alle nuove Norme tecniche per le costruzioni (relative al D.M. 14/ 01/2008) –G.U. n. 47 del 26/02/2011, Suppl. Ordinario n. 54, 2011.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Lezioni frontali (teoriche e laboratoriali) con svolgimento di esercizi in aula.

Prove intercorso:

- 1) Progetto a rottura di una struttura in acciaio
- 2) Analisi limite di sistemi murari sollecitati fuori dal piano delle pareti

Elaborato finale: Progetto di un telaio in acciaio o c.a. in zona sismica, che verrà svolto in aula nelle ore laboratoriali

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro: 2 prove intercorso con giudizio qualitativo (1 per ogni semestre)

In caso di prova scritta i quesiti sono

A risposta multipla

A risposta libera

Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

Complessiva



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) ESTIMO ED ESERCIZIO PROFESSIONALE

SSD: ESTIMO (ICAR/22)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: CERRETA MARIA
TELEFONO: 081-2538659
EMAIL: maria.cerreta@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 01 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 6

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Nessuno

EVENTUALI PREREQUISITI

Non vi sono prerequisiti

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si propone l'obiettivo di fare acquisire agli studenti, in modo approfondito, i procedimenti di stima dei valori di mercato e di costo dei beni (immobili, aree edificabili, terreni agricoli), nonché i metodi e gli strumenti per valutare gli aspetti economici e multidimensionali dei progetti di architettura, urbanistica, conservazione e restauro alle diverse scale territoriali e urbane.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper comprendere le problematiche relative ai procedimenti per la stima dei costi, dei prezzi, dei saggi di rendimento degli investimenti, nonché la valutazione degli impatti di alternative progettuali in termini economici, sociali e ambientali attraverso l'uso di metodi di valutazione multicriterio quanti-qualitativi. Tali conoscenze costituiscono le competenze fondamentali che lo studente dovrà essere in grado di acquisire, comprendere e gestire nella pratica professionale post-laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve essere in grado di strutturare e risolvere in modo operativo problemi decisionali legati alla valutazione di alternative di progetto non solo in termini economici (attraverso l'applicazione dei procedimenti di stima di costi, le analisi costi-ricavi e costi-benefici), ma anche estendendo l'applicazione degli strumenti metodologici acquisiti alla valutazione delle dinamiche sociali e ambientali in differenti contesti di indagine.

PROGRAMMA-SYLLABUS

1. Estimo e valutazione (1 CFU): I principi della teoria estimativa. Aspetti economici dei beni. Valore d'uso, valore di mercato, valore di costo, valore complementare, valore di trasformazione, valore di surrogazione. Lo sviluppo sostenibile e le valutazioni. Valore Economico Totale e Valore Sociale Complesso.
2. Elementi di microeconomia e di matematica finanziaria (1 CFU): Teoria dei costi di produzione, modelli di mercato, surplus del consumatore e del produttore, equilibrio di impresa, matematica finanziaria.
3. Procedimenti di stima (2 CFU): Procedimenti analitici per la stima del valore di mercato di un immobile, di un terreno agricolo e di un'area edificabile. Procedimenti sintetici e intermedi per la stima del valore di mercato di un immobile. Procedimenti analitici, sintetici e intermedi per la stima del valore di costo degli interventi edilizi, urbani e infrastrutturali. Standard internazionali di valutazione.
4. Metodi di valutazione (2 CFU): Le valutazioni multicriterio. Albero delle decisioni, matrice degli impatti, scale di valutazione, attribuzione dei pesi, ordine di preferibilità. Community Impact Evaluation (CIE), Analytic Hierarchic Process (AHP), metodo EVAMIX, metodo REGIME, metodo ELECTRE, metodo PROMETHEE, metodo NAIADE. Analisi finanziaria e Analisi Costi-Benefici.

MATERIALE DIDATTICO

Dispense del docente inserite nel web-docente.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il docente utilizzerà:

- a) lezioni frontali per circa l'80% delle ore totali;
- b) esercitazioni per approfondire praticamente aspetti teorici per il 20% delle ore totali.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- Scritto
- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La prova scritta e la prova orale si tengono entrambe il giorno dell'esame e ciascuna prova pesa per il 50% sul giudizio finale.

L'esito della prova scritta non è vincolante ai fini dell'accesso alla prova orale e non verrà valutata la numerosità delle risposte ma la correttezza generale delle risposte fornite.



SCHEMA DELL'INSEGNAMENTO (SI) ESTIMO ED ESERCIZIO PROFESSIONALE

SSD: ESTIMO (ICAR/22)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: ARCHITETTURA (N14)
ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: DE TORO PASQUALE
TELEFONO: 081-2538659
EMAIL: pasquale.detoro@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE
MODULO: NON PERTINENTE
CANALE: 02 Cognome A - Z
ANNO DI CORSO: IV
PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE II
CFU: 6

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Nessuno.

EVENTUALI PREREQUISITI

Non vi sono prerequisiti.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si propone l'obiettivo di fare acquisire agli studenti, in modo approfondito, i procedimenti di stima dei valori di mercato e di costo dei beni (immobili, aree edificabili, terreni agricoli), nonché i metodi e gli strumenti per valutare gli aspetti economici e multidimensionali dei progetti di architettura, urbanistica, conservazione e restauro alle diverse scale territoriali e urbane.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper comprendere le problematiche relative ai procedimenti per la stima dei costi, dei prezzi, dei saggi di rendimento degli investimenti, nonché la valutazione degli impatti di alternative progettuali in termini economici, sociali e ambientali attraverso l'uso di metodi di valutazione multicriterio quanti-qualitativi. Tali conoscenze costituiscono le competenze fondamentali che lo studente dovrà essere in grado di acquisire, comprendere e gestire nella pratica professionale post-laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve essere in grado di strutturare e risolvere in modo operativo problemi decisionali legati alla valutazione di alternative di progetto non solo in termini economici (attraverso l'applicazione dei procedimenti di stima di costi, le analisi costi-ricavi e costi-benefici), ma anche estendendo l'applicazione degli strumenti metodologici acquisiti alla valutazione delle dinamiche sociali e ambientali in differenti contesti di indagine.

PROGRAMMA-SYLLABUS

- 1. Estimo e valutazione (1 CFU):* I principi della teoria estimativa. Aspetti economici dei beni. Valore d'uso, valore di mercato, valore di costo, valore complementare, valore di trasformazione, valore di surrogazione. Lo sviluppo sostenibile e le valutazioni. Valore Economico Totale e Valore Sociale Complesso.
- 2. Elementi di microeconomia e di matematica finanziaria (1 CFU):* Teoria dei costi di produzione, modelli di mercato, surplus del consumatore e del produttore, equilibrio di impresa, matematica finanziaria.
- 3. Procedimenti di stima (2 CFU):* Procedimenti analitici per la stima del valore di mercato di un immobile, di un terreno agricolo e di un'area edificabile. Procedimenti sintetici e intermedi per la stima del valore di mercato di un immobile. Procedimenti analitici, sintetici e intermedi per la stima del valore di costo degli interventi edilizi, urbani e infrastrutturali. Standard internazionali di valutazione.
- 4. Metodi di valutazione (2 CFU):* Le valutazioni multicriterio. Albero delle decisioni, matrice degli impatti, scale di valutazione, attribuzione dei pesi, ordine di preferibilità. Community Impact Evaluation (CIE), Analytic Hierarchic Process (AHP), metodo EVAMIX, metodo REGIME, metodo ELECTRE, metodo PROMETHEE, metodo NAIADE. Analisi finanziaria e Analisi Costi-Benefici.

MATERIALE DIDATTICO

Dispense del docente inserite nel web-docente.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

Il docente utilizzerà: a) lezioni frontali per circa l'80% delle ore totali; b) esercitazioni per approfondire praticamente aspetti teorici per il 20% delle ore totali.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

Scritto

- Orale
- Discussione di elaborato progettuale
- Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- A risposta multipla
- A risposta libera
- Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione

La prova scritta e la prova orale si tengono entrambe il giorno dell'esame e ciascuna prova pesa per il 50% sul giudizio finale.

L'esito della prova scritta non è vincolante ai fini dell'accesso alla prova orale e non verrà valutata la numerosità delle risposte ma la correttezza generale delle risposte fornite.